Direzione - Redazione - ammin. Via Santerio 26 - Capodistria tol. 170

ANNO V. No. 258

Capodistria, Lunedi 1 settembre 1952

5 Din. - 10 LIRE

ABBONAMENTI: T. L. T. Zona Jugoslava e nella R. F. P. J. Anno din. 250.— sem. din. 130.— Sped. in c. c. postale.

IN QUESTO NUMERO POTRETE LEGGERE:

 pagina; a) Alcunt punti essenziali dei regolamenti tariffari
b) Usili esperienze per i nostri conservifici e) La cociperativa generale di Umago 3. pagina: a) Alle soglie del 19.mo Congresso del P.C. (b) b) Kon Tiki, di Thor Heyerdahi

c) La mintelligente» collaborazione col fascismo

b) Cosa fa Chu En Lai a Mosca?

b) P. Rosegger: Caccia proibita.

4. pagina: a) Nohizie spoulive

## BASOVIZZA

lero sacrificio ricordiamo i martiri di Basovizza: Bidovec, Marušič, Milos e Valenčič. Essi rimarranno eternamente un simbolo della lotta, non solo del popolo sloveno, ma di tutti gli antifascisti della nostra regione, contro un regime che era negazione di ogni libertà ed espressione del più rapace ed aggressivo imperialismo!

Quando il «Tribunale speciale per la difesa dello Stato» si trasferì a Trieste per svolgere il processo contro gli antifascisti sloveni era già scontato il più grande crimine legale sino ad allora commesso dai fascisti nelle nostre regioni. Lo svolgimento del processo, dal 1 al 5 settembre 1930, non fu altro che un'ignominiosa farsa tendente a mostrare apertamente i fini della politica del fascismo italiano. Bisognava con la maniera forte dimostrare agli sloveni che non rimaneva loro altra via all'infuori della sottomissione completa all'oppressore, che dovevano dimenticare la propria nazionalità e prostrarsi ai piedi dei portatori della «cultura bimillenaria.» Il processo doveva essere nello stesso tempo un monito ai lavoratori italiani perchè rinunciassero definitivamente ad ogni aspirazione di libertà e di giustizia.

Ma il 6 settembre 1930, quando le aride pietraie del Carso rimasero intrise del sangue dei martiri di Basovizza, nella coscienza di tutte le nosne genti oppresse si sviluppò più prepotente che mai il bisogno del riscatto e della vendetta. Nel nome dei martiri di Basovizza, per il loro grande ideale, cominciò un processo ancor più rapido di avvicinamento di tutti gli antifascisti che nel comune destino di oppressi lottavano per la stessa meta. Italiani e sloveni sentivano in ugual misura il peso della dominazione fascista le nel pensiero di tutti era la lotta comune per la liberazione.

E non dovette passare molto tempo. Tredici anni dopo, proprio negli stessi primi giorni di settembre, sulle stesse distese Carsiche dove erano rintronate le salve del plotone di esecuzione, la nostra classe lavoratrice insorta formò le brigate della liberazione.

A prezzo di immensi sacrifici e di un mare di sangue, nella più sincera unità di tutti i nostri popoli, la libertà fu conquistata e realizzato il

a Mesca colloqui cino-sovietici sul-

il più ampio riserbo. La dellegazione

sua compositzione, è diretta dal mi-

nistico degli esteri Chu En Lai, Ciò

non lascia dubbi sulla pontaba tut-

l'altro che indifferente dei colloqui

di Mosca, La stampa occidentale sta

ancora speculando molto su que li

che possono essere gli argomenti di

discussione. Si tazitta però in ge-

nere di congetture e di previsioni

tutte e neissiuna possibili e quindi

poco alitenidibiliji. La stampa comin-

formita invite si llimita a ripor-

taine con ampio rillievo i comunicati

dilramati a Mosca, e che non dico-

no nulla, e a magnifiicare la profon-

In realità mulla è possibile dine di

da amin'izia musso-dinese.

cinese, albamente quadificata nella

to dei quali viene

sogno dei martiri di Basovizza. Ma non fu una vittoria definitiva per

tutta la nostra gente. In questi giorni, commemorando gli eroi caduti nel primo temerario assalto contro il fascismo, ricordiamo anche tutti coloro che per gli stessi ideali s'immolarono nella lunga e cruenta lotta successiva. Li ricordiamo tutti, eroi noti e sconosciuti, italiani e sloveni, perchè sia-mo i continuatori della loro opera, rafforzando giorno per giorno conquiste scaturite dalla loro lotta

e dal loro sacrificio. Vorremmo che anche altrove ci si ricordasse dei morti di Basovizza e di tutti i nostri morti. Forse certi signori desisterebbero dal calcare le orme dei loro predecessori. La nostra popolazione ha ancora un ricordo troppo vivo del passato per accettare muovamente un destino che le si presenta, nelle attuali condizioni, molto simile. I nostri antifascisti non vogliono sedere nuovamente al banco degli accusati come i partigiani italiani. La nostra gente non vuole la miseria e l'incertezza del domani, non vuole la discriminazione nazionale e l'oppressione. Vi si ribellerebbe nuovamente, nel nome dei martiri di Basovizza e di tutti i nostri caduti scenderebbe nuovamente in lotta fino alla completa liberazione.

Questo dovrebbero ricordare a Ro-ma e non sarebbe loro difficile stringere la mano tesa della Jugoslavia per il bene di tutta l'umanità che inorridisce al pensiero di una nuova catastrofe, nell'interesse dei due paesi vicini! L'accordo non è difficile. Se da lontano non ne vedono la via, la cerchino fra i lavaratori triestini che sapranno loro subito indicarla. Noi, che abbiamo avuto la fortuna di conservare le conquiste della sanguinosa lotta, che siamo i continuatori dell'opera dei nostri combattenti, abbiamo una grande responsabilità verso di loro.

Liberi da ogni schematica imposizione, edifichiamo la nuova società socialista, così, come l'hanno concepita i grandi maestri del protetaria-to: una società di uomini liberi, veramente padroni del loro destino, direttamente attivi in ogni campo.

Nell'anniversario del sacrificio dei martiri di Basovizza possiamo dirci con orgoglio che molto abbiamo fatto e che continueremo con tenacia su questa strada.

Nuolva Cima alle Nazioni Unite e

una rappresentanza cinese da parte

di Ciang Kai Schek, hanno spinto

sempre più Pechino verso l'URSS.

Non è diffficille comprendere che l'i-

solamente della Cina, esposta ora

anche al blocco economico decretato

dall'ONU, si ripercuote in modo

grave sulla sua economia arretrata,

che, nonostante i sicuri successi del-

l'edifficazione post-belilica, risente

ancora delle conseguenze dei de-

In questa condizione i colloqui di

Mosca dovirebbero offinire alla Cina

l'occassione di trovare i mezzi e il

modo di superare le difficoltà in-

terne e gli eventuali pericoli ester-

ni, senza mutare le basi della sua

attuale poliitica estera. Ciò signi-

ficherebbe un aumento degli aiuti

cenni di guema civile.

mantenendo in piedi la Im

Da qualche giorno scho imiziati Mao Tze Tung e all'ingresso della

## MENTRE CONTINUANO LE PROVOCAZIONI COMINFORMISTE

# A STABILIZZAZIONE DEL SETTORE BALCANICO

Cordiali accoglienze alla nostra delegazione in visita alla Grecia

Mentre l'argomento centrale della stampa iltalliana è tutt'ora costituito dalla questione di Trieste, della quale essa falmotivo per una ripresa della campagna di calunnie contro la RPFJ, la stampa jugoslava, dopo la mota dichiarazione del compagno Tito ai giornalisti turchi, tace sull'amgomento e non fa alcuna supposizione su quello che sarà l'oggetto delle conversazioni belgradesi dal Ministro degli Affani esteri britannico Eden al suo prossimo arrivo nella mostra capitale.

Nella viita poliitica del mostro paese, l'avvenimento di primaria impontanza è costituito dalla visita della delegazione parlamentare jugoslava, con a capo il vice-presidentie del Presidium dell'Assemblea e membro del Politburo del PCJ, Moša Pijade, alla Grecia. Tale visita ralppresenta un ulteniore passo nel riavvicinamento dei due popoli, riavivicinamento dettato, oltre che da una pluriennale tradizione, anche da simpellenti necessità di rafforzare la difesa comune e mantenere la pace nello scacchiere dei

Esito immediato di questa visita, olbre a un maggiore mayvicinamento morale dei due popoli e alla riconferma dell'inscindibillità degli interessi difensivi comuni, è anche la formazione di una Commissione mista, incaricata di studiane de possibillità di una maggiore armonizzazione delle economie deli due paesi. La formazione di questa commissione che iniziona i lavori mel corso di questa settimana, è stata concordata tra ill Ministro federale dell'Industriia, Svetozar Vukmanović-Tempo e il Ministro greco per la coordinazione, Gerges Cartalis.

Quanto questo riavvicinamento dei due popoli fosse necessario lo dimostra il rimorudire delle provocaziloni antijugoslave da parte dei due paesi cominformistii attualmente di tunno in materia: la Bulgaria

economici e militari russi e l'esclu-

sione di nuove manifestazioni di

periodo, nella politica cinese. Mo-

sca cercherà invece il modo di sfrut-

tare maggiormente le difficoltà di

Pechino per poter, con una Cina

addomesticata, creare in Asia una

situazione che alleggerisca le for-

ze musse in Occidente e liquidi defi-

nitivamente l'inlipendenza della Ci-

Ora la chiave della futura politi-

ca delila Cina sta in definitiva nel-

le mani delle più grandi potenze oc-

cidentali nel senso che queste pos-

sono ancora porre riparo agli errori

del passato. Nel mondo non è ve-

nuta meno la convinzione che la de-

legazione cinese invece che a Mo-

sca screbbe meglio fosse al Consi-

glio di Sicurezza dell'ONU.

Tali provocazioni hamno causato una nuova viittima nella pensona di un difensore confinantio, mentre altri dre sono rimasti deriti. L'inqua-Mifficabile operazione è stata compiuta da tire tenroristi albanesi penetrati din territorio jugoslavo, tra-vestiti da militari dell'Anmata Jugoslava. Due giorni dopo tale assassinio, militari albanesi, appostati oltre la linea di confline, hanno aperto ill fluoco su di una mostra pattuglia confinaria. La sparatoria, pantente da quattro mitra e alcuni fucili, è durata per più di mezz'ora ma, fortunatamente, non ha causato vitti-

是指数是数据数据 · 图:数据数据数别是一个多 Viva apprensione ha destato nella nostra opinione pubblica la decisione della Conte d'Appello alleata nella Germania Occidentale secondo la quale si vieta la restiltuzione al-

# DA TUTTO IL MONDO

TEHERAN - Il Primo ministro iraniano Mossadegh ha respinto le proposte dei governi statunitense e britannico per la regolazione della controversia petrolifera con l'Anglo-Iranian-Oil-Company.

WASHINGTON — Negli Stati Uniti d'America è in pieno sviluppo la campagna per le elezioni presidenziali, che avranno luogo, com'è noto, nel prossimo novembre. La polemica fra la desi opposte di Eisenhower e Stevenson assume toni sempre più aspri, mentre si sarebbero niaccese le rivalità fra Eisenhower e il sen. Talit, i due noti rappresentanti del partito repubblicano.

VIENNA — La stampa austriaca riporta un espisodio di piaccante atdualià che riguarda un'estorsione subita dal cardinale Innitzer, primate d'Austria, ad opera di un avventuriero, che poi dissipava il denaro spillato all'arcivescovo di Vienna con le allegre donnine del

RIO DE JANERIO - Il governo brasiliano sembra essere decise a sol evare durante i lavori della Assemblea Generale dei l'ONU, la questione del trattato d' pace austriaco.

BERLINO - Nel comso del mese di agosto, secondo la DPA, si sono miliugiati a Berlino quasi 16,000 sibiltatiniti idella zona isoviettica e del scitore savietico di Berlino.

BUCAREST — La nadio romena amnunzia l'linizio d'un processo per sabotaggio conro 10 tecnici ed opemai dei camtieri del canale Danubio-

LONDRA - Il primo quadrimotore inglese da bomgardamento ad ala triangolare, l'Avro A 698, ha fatto isni il suo primo volo di collaudo all'aenopanto di Woodford,

la madre di un bimbo sloveno, rapito da mazisti in Slovenia durante la guerra, dopo avengli fucillato il padre. Ill bimbo, che all'epoca del rapimento aveva due anni, era sta-

to traspontato in Germania e ricoverato im un ospizio di orfanelli. In seguiito era stato adottato da un ex appartenente alle SS germaniche. Secondo la predetta Conte, il bimbo mon potevia essere restituito alla madre, che idiopo sette anni di ricerche è riuscita a trovarlo, perichè le condizioni economiche della Jugoslavia non avrebbero permesso una ducazione pani a quella che avrebbe aviuto da parte delil'ex SS.

Nell'Assemblea generale dell'Assciciazione dei sacerdoti istriani «Cirrillo e Mettodio» i sacerdotii del-Tistria, presenti alla stessa, hanno approvato una mozione nella qualle si condalnina fla politica dell'irrendentismo italiano e le sue mia imperialiste.

Nell campo economico imberno vengono prese rapidamente tutte le misure tendenti ad ovviare le gravi conseguenze della siccità di quest'anno che minacciano particolarmente il patnimonio bovino e suino per la mancanza di foraggi e di granoturco. E' in conso di compilazione la statistica delle riserve esistenti per poter procedere aflo-spostamento degli alimenti dalle zone meno colpite a quelle che maggiormente hanno subito le conseguenze della siccità. Onde mantenere i prezzi allo stesso livello, è stata prevista l'importazione di notevoli quantitativi di alimentari e di foraggi.



NEL PORTO DI FIUME

Prove inconfutabili sulle colpe e responsabilità del Vaticano

Per meglio dimostrare e documentare quali fossero gli auteggiamenti e l'operato degli arcivescovi e vescovi che, attenendosi alle diretfive del Vadicano, hanno attuato, «in piena comispondenza» con i gerarchii Mocali, «la intelligente collaborazione fra la Chiesa e lo stato fascista» qui nella nostra Regione - dopo la forzata rinunciata di mons. Sedej e la rimozione di mons. Fogar, che non si prestavano a quella «intelligente collaborazione» - aggiungiamo queste a re prove:

In data 15. 6. 1940 l'agenzia «Stefariw pubblicava il seguente comu-

Il principe arcivescovo di Gorizia, mons. Margotti, ha indirizzato al clero ed al popolo una nobile lettera pastorale nella quale, premesso che la nóstra patria è scesa in campo a fianco della grande Nazione amica, per affrontare, col valore dei generosi suoi figli, l'avvento di una pace giusta e duratura, aggiunge. «sulla parola decisiva del Duce, che ci quida con mano ferma e sicura,

noi possiamo e dobbiamo riposare tranquilli.

«Egli sa ciò che vuole, egli vuole soltanto la vera gloria d'Italia ed il benessere di un popolo sano e forte che ormai non può più contenersi entro gli angusti limiti della peniscla e cerca sul suo mare lo sbocco é ta vita verso le mete assegnategli dalla Provvidenza».

" «Il vostro arcivescovo nell'ora storica che volae vi dice solo una narola, vi fa questa raccomandazione: ubbidite fiduciosi! ciascuno faccia il proprio dovene con generosità e prontezza agli ordini dei Capi con quella serenità che rende facili e gioiose le imprese più ardue.»

Dopo aver inviato la benedizione ai forti ed eroici soldati di terra, del mare e dell'aria, e alle loro famiglie, l'arcivescovo così termina la sua lettera pastorale: «Eleviamo riverenti il pensiero alla Maestà del Re Imperatore, sempre Vittorioso e al Duce invitto cui sono affidate le sorti dei nosri eserciti e di tutta la Nazione.»

«Dio lo protegga sempre e lo benedica».

Le «nobili ed elevate» espressioni dell'arcivescovo Margotti non potevano rimanere inascoltate nel sacrario di palazzo Venezia ove, anche con la collaborazione del «consigliere ascoltato» Diego De Castro. si forgiavano le sorti ed il desti-

no dell'Italia imperiale. Infatti alle ore 14 del g. 16. 6. 1940, con n. 45775 partiva da Roma, indirizzato al prefetto di Gorizia, il seguente telegramma:

«HO LETTO IL MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO MARGOTTI. DITEGLI CHE LE SUE PAROLE SONO DEGNE DI UN ITALIANO E DI UN SACERDOTE.

ESPRIMETEGLI IL MIO COM-PIACIMENTO. MUSSOLINI». Il giorno 18, 6, 1940 i giornali pub-

blicavano a caratteri vistosi il seguente «comunicato per la stampa» de'la R. Prefettura di Gorizia: «Il Duce, letta la nobilissima let-

tera pastorale di S. A. Rev. ma l'arc. mons. Carlo Margotti al clero ed ai fedeli della Diocesi, con la quale egli rileva i doveri dei cattolici in questo momento epico per la storia della Patria, ha inviato al Préfetto il seguente telegramma (già sopra ritrascritto). Il Capo della Provincia ieri si è recato nel palazzo della Curia Arcivescovile per comunicare personalmente a S. A. Rev. ma mons. Margotti il te-

legramma del Duce». Ed ecco quanto mispondieva all pincfellto, con amimo commosso e fiero del dovere compiuto, quale «italiano e degno sacordote», l'arc. Mar-Eccellenza,

«Le parole del Duce che V. E. ha comunicato con lettera odierna e che mi ha riletto personalmente nella gradita visita resami stamane, sono premio troppo grande per me e per l'opera mia modestissima.

Vi prego di far conoscere al Duce la mia riconoscenza, mentre io continuerò a pregare per l'immancabile vittoria dell'Italia fascista che ancora una volta benedico assieme al suo condottiero.

«Vogliate gradire il mio osseguio mentre Vi ringrazio sentitamente e per la degnazione usatami col recarvi personalmente da me e per tutte le cortesie di cui sempre mi avete circondato.

Di Vostra Eccellenza Devotissimo, obbligatissimo

+ Carlo Margotti Arcivescovo» Quali migliori e più luminose proye della «modestissima opera» di mintelligente collaborazione fira la Chilesa e lo stato fascista» prestata di cui era suffraganeo mons. San-

Naturalmente le «nobilissime» lettere pastoralli e lle altre leitere di mons. Mangotti, i comunicati della «Stefani» e il telegramma di Mussolint, da noi ritrascritti e pubblicati, sono tuttii afalsi ed inventatii di sama pianta», poichè, giusta le affermazioni di «Vita Nuova» (nella sua vecchia e muova edizione) noi abracconieni della pennas non facciamo aitro che «sostenere con spudoratezza delle menzogne e ripetere delle accuse che hanno contro dii sè fatti e documenti», senza «mai pontare contro l'accusato le prove delle nostre affermazioni e delle nostre accusem.

Dato che «Vita Nuova» stessa «non sa se definire stupide o canaglicsche le nostre accuse» di fascismo degli ancivescovi e vescovi della nostra Regione, nel prossimo numero miprodumremo i passi più salienti della impga «Circolare Riservata» del 26. 7. 1940 (stampata dalla tigografia Jucchi di via Morelli a Gortizia) nella quale mons. Margotti rivela il suo fanatismo fascista.

# LA TORTA DIVISA E DA DIVIDERE

concreto sui vieni scopi della visita di Chu En Lai nell'Undone Sovietica. Inmaziltutto i colloqui sono al loro ilnizio e in secondo lucgo i rapporti il a Prichino e Mosca e lo stato attuale di coni appailono come avvolti da un velo di mistero. E chiaro che sero la comescenza dello stato delle relazioni cino-sovietiche permetrerebbe di giudicare obiettivamembe sul significato e sulla pontata degli allusi i colloqui, nonchè sui motivi per cuit essi hanno duogo propirio in questo momento della situazione infisi nezionale.

Un falto certo è che le rellazioni ira Mosca e Pechino non sono querble iche imterecureno tra l'Unione Sovietica ed uno qualunque dei suoi sa elliiti. Per la sua stessa genesi nucionale ed autonoma, la Nuova C'na si è posta su un piano parallelo arl'URSS e non su un piano di subordinazione. Mosca è costretta a traffaire con Pechino su un picie ci parità e ciò permetite ai cimesi quello che non è porsibile ai polsicichi, ai rumeni o aglii ungheresi: ci jè di dissentire dai sommi sanchidoti del Cremiino. E' possibile quindi che a Mosca negli argomenit doi colloqui cino-sovietici vi siano elementi di accordo, ma anche di combrasto.

D'altra parle a determinare l'atteggiamento di Pechino nei confronti di Musca concorre in misura decistiva la stessa postizione internazionale dalla Republika Cimese. Questa si dnova oggi pnaticamente in un vicolo aleco, in una posizione di inclamento, che costituine senza dubbio un freno al ruolo poli ico che essa polirebbe evere nel continente asiatico. A determinare tale isolamento hanno concorso sia la politica solvietica tendenne ad impedire una affermazione del grande paese assisting and pieno internazionale sia l'intransigenza e la cecità politica di Washington che non ha voluto accetiare la realta della rivoluzione cinese, quale decisivo episodio del generale movimento di liberariene dei populi coloniali e se-mi-coloniali. Mosca sia all'ONU, con le sue manovre tu d'altre che abili. sia con la guerra in Corea e l'intervento della Cima contro le Nazioni Unite, è riuscita a bruciare a danno di Pechino tunti i ponti con il mon-do escerno. Gli USA da parte loro

Ora che dalle constatazioni del quotatissimo «Giornale di Trieste» (il quale, pubblicando gli elzeviri di Diego De Castro e disponendo di un «caro collaboratore» della levatura di Piero Almerigogna, primo fra gli ex gerarchi capodistriani, può permettersi il lusso di biasimare le «polemiche nate per la mania delle rivelazioni dei soliti bene informati») «l'attenzione per il problema sul futuro del Territorio Libero ha assunto toni più seri e posati», ora merita un cenno particolare la risposta data dall'on. Saragat alle domande postegli in proposito dalla agenzia socialdemocratica «Roma».

Egli, dopo aver premesso che la questione deve essere analizzata da un punto di vista politico e tecnico ver cui l'Italia «ha il diritto di attendere che tutta la Zona B le venga restituita», afferma: «la regione giuliana è stata pezzo a pezzo sottratta all'Italia. Una torta (qui bisogna riconoscere che Saragat definisce nella essenza il valore ed il significato della nostra regione che, per alcuni italiani. quelli che più strepitano o piangono lacrime, era ed è una torta) che è stata già divisa in 24 parti, non si può dividere

ancora e sempre a nostro danno». L'on. Saragat, che ha già occupato scranne del potere in Roma e che perciò ben conosce e sa applicare da maestro i principi del grande Machiavelli, a cui si sono ispirati e si ispirano i governi di Roma di qualunque tinta siano o fossero colorati, precisa anche i mezzi ed il sistema di cui dovrebbe servirsi l'Italia «atlantica», l'Italia «democratica fino all'assurdo» perchè non si divida in favore di altri «la torta» della

regione giuliana. «Al lume del buon senso - egli afferma infatti — e guardando anche ciò che scrivono i nostri corrispondenti di giornali dall'America e dall'Inghilterra, ho l'impressione che questo sia un momento «interes-

l'organo di Rino Alessi) un momento nel quale l'azione diplomatica dell'Italia può far leva su un certo numero di fattori favorevoli che difficilmente si ripresenteranno in futuro. Alludo, evidentemente, alla circostanza che proprio in queste settimane il maresciallo Tito sta negoziando con gli alleati gli aiuti economici per il suo paese. In un quadro generale - è sempre Saragat che si riferisce al lume del buon sen-- nel quale si studia (non gli altri studiano, ma l'Italia studia) l'inserimento della Jugoslavia nel sistema difensivo occidentale, vi può esere posto per la soluzione del problema di Trieste. Si presenteran-

no domani migliori opportunità?» Quindi, coraggio, on. De Gasperi, questo è il momento buono per fornire un nuovo «saggio storico» dei metodi e sistemi della diplomazia di Roma, quello del ricatto.

Come ben si vede, l'on. Saragat si dimostra degno di riapparentarsi con la D.C. e di dividere con essa non la «torta» della zona B. ormai indivisibile, ma quella del potere in

## DIVINITA'

Nel progetto del muovo statuto idel partito comunista dell'Unione Sovietica l'anticolo 3 sui doveni dei imembrii del partito, al paragrafo «s» sucina così: «La soppressione della cmitica è un grave danno. Chiunque soffochi la cuitica e la scritituisca con la pomposità e gli elogi non ha posto nelle file del partito».

Vi immaginate quante matte risate debbono essersi fatte i cittadini sovietici nel leggere questo passo del muoivo proigetto di statuto? Eviidentiemente gli epigoni del Cremtimo, nei disperati tentativi di sembrare quello che non sono, hanno ormai definitivamente superato tus ti i limiti del più elementere pudoopponendosi al miconoscimento di sante» (fra virgolette, mi raccoman- re. Ci vuole infattii una faccia di

non hanno posto nel pantito colono che solfficano la critica, che la sostiituiscono con la pemposiità e gli elogi, dopo aver cresto un regime in cui l'esercizio della critica dà immediatamente diritto a victo, alloggio e . . . lavoro grabulli in uno dei tanti campi . . . di niposo in Siberia, un regime nel quale le manifestazioni auto-apologaliche della burocrazia danno sistematicamente duogo a ridicoli cerimonisti, così pemposi e così litungici che non hanno precedenti uguali nel passato. Che dire poi della divinizzazione di Stalin? Nessun monarca asiatico dell'antichità, nessun imperatore romano o bizantino, nessun papa, nessun eroe dell'umanità è mai stato l'oggetto di un'apoteosi simile a quella dell «grande Stalin.» «il più grande genio di tutti i tempia - come ha scritto la Pravda.

Sarabbe veramente diventante vedere cosa accadrebbe se il citato intilcolo del muovo statuto del PC (b) veniuse detiberalmente applicato. Ve lo immaginate?

## "MARTIRE" FUORI SERIE

Ora, alla lunga e nutrita serie di «martiri» in tonaca nera e zucchetto rosso fabbricati nelle nostre diocesi, si aggiungono anche quelli delle diocesi dell'Italia di De Gasperi.

Un esempio tipico è offerto dal sac. Giuseppe Lozer parroco di Pordenone (toh, non sapevamo che su Pordenone, sede di un Capitolo, avesse giurisdizione ecclesiastica un semplice parroco!) della diocesi di Concordia il cui vescovo di un tempo, mons. Isaia Isola, «martirizzato» ai primi del novembre 1918, non è salito agli onori degli altari perchè i suoi «aguzzini» non erano dei «senza Dion, ma italiani «degni di questo

Ed ecco le orride fasi del «martirologio» del Lozer, da lui riferite al sindaco di Pordenone e da questo

trasmesse al «Giornale di Trieste» per la divulgazione in Italia e nel

Il Lozer, «dopo aver consegnato il passaporto presso la stazione di Maribor la sera del 23 aprile u. s. fu fatto scendere — come lui afferma dal treno, condotto in una stanza, sotto custodia di due poliziotti e, dopo tre ore, obbligato a ripartire in un vagone (orribile a dirsi) di treno merci, accompagnato da una guardia che, alla stazione di confine. gli restituì il passaporto al quale mancava» il prescritto (aggiungiamo noi) visto di un consolato jugoslavo».

Ben più «umano» è stato il trattamento della «polizia austriaca, la quale - come attesta sempre il Lozer - gli offri la camera di sicurezza (proprio così) dove passò la notte disteso sul pavimento, sopra alcune coperte, in attesa del primo treno per Grazo.

Come si vede, nel racconto di don Lozer c'è materia più che sufficente per far inorridire l'Italia ed il mondo per «il trattamento incivile ed inumano» usato al parroco di Por-

Infatti questo «martire», extra territoriale, così conclude il racconto dei supplizi e delle spaventose torture cui è stato assoggettato:

«Si è visto in me un prete italiano e, per avversione politica e religiosa, per odio settario venni trattato in modo indegno. Con il cacciare dal loro territorio un vecchio sacerdote e prelato italiano (ma non si tratta, dunque, di un semplice parroco) i conculcatori dei diritti dell'uomo (ossia quelli di entrare in uno stato estero coi documenti non in regola) possono ben vantarsi di aver salvato la Jugoslavia».

Evidentemente le lezioni di catechismo antijugoslavo di «Vita Nuova» fanno buona scuola nel clero ita-

## NUOVELEGGI

Il Bollettino Ufficiale nro. 6 della VUJNA, uscito il 30 u. s. porta 20 nuove ordinanze emanate dal Comandante della VUJNA, col. Miloš Stamatovič, con le quali viene estesa la validità di leggi ed ordinanze riguardanti il diritto civile, l'organizzazione del Potere popolare e l'economia.

Il primo gruppo di ordinanze estende alla zona jugoslava del T. L. T. la validità di cinque leggi jugoslave nel campo del diritto civile, della tutela, del matrimonio, dei rapporti fra i genitori e i figli, dell'adozione e della legge sulla dichiarazione delle persone irreperibili, delle morte e sulla constatazione di morte. La legge sulla tutela, regola la difesa delle proprietà delle persone incapaci ad amministrarsi da se, o assenti.

Le leggi suddette introducono principi progressivi e democratici nel campo del diritto famigliare, mentre l'ultima stabilisce il procedimento per la dichiarazione delle persone irreperibili, per le morti e per le constatazioni di morte.

Il secondo gruppo di ordinanze estende la validità di alcune leggi della Repubblica Popolare Slovena al distretto di Capodistria e della Repubblica Popolare Croata al distretto di Buie, leggi che sono di grande importanza per l'organizzazione del Potere popolare e dei suoi organi: la legge sui comitati popolari comunali e distrettuali e la legge sulle esczioni e la convocazione dei membri dei comitati popolari. In base alle ordinanze della R. P. Slovena e della R. P. Croata, i Comitati distrettuali avrano un'assemblea distrettuale ed un consiglio dei produttori diretti, con parità di diritti (Continua in IV pagina)

## ALCUNI PUNTI ESSENZIALI dei regolamenti tariffari

ni nell'economia, introdutto con l'estensione della validità delle leggi jugoslave ali distretti di Capodistria e Buile, è parte initegrante del nuovo sistema economico-finanziario. Per comprendere, quindi, l'essenza del silstema netribultivo sarà necessario comosiciere lo strelito legame esistente fina essio e il sistema economico in generale. Senza tali cognizioni, nich è possibile compilare giustamente il negoliamento tariffario, che, per disposizione legale, ogni singola azienda è tenuta la comporre da

Nella compiliazione del negolamento tariffario, sarà pertanto necessamio commiscerie cosa súa la taniffa minima, til minimo fondo paghe garantito, le tariffe, il fondo paghe planlificato, la rebribuzione, il fondo paghe raggiunto e il fondo paghe lordo e nelito

La tariffa minima è costituita dagli importi, stabiliiti dall'art. 9 dell'ordinanza su'lla divisione del fondo paghe e sulfie retribuzioni degli operai e degli impiegati nelle aziende economiche. La prescrizione della tariffa minima è dettata da due ragioni fondamentalli: la prima, per impedire al Consiglio degli operai di stabilline taviffe inferiori alle minime pravilate nella legge (in altre parolle è la garanzia dello stato, che assiicura la retribuzione al lavoratore). Na seconda rende possibile il conteggio del flondo paghe minimo che vieme garantito dello stato all'azienda quale complesso. Comunque, il niuovo sistema defile netribuzioni tende a lasciane alla competenga del collettivo di lavoro la valuispione e la decisione sulle spettenze minime al singolo lavoratore nella misura dell suo merito, polichè permi le al collettivo stesso di assegnare una retribuzione minore a quella prescritta nel caso in cui il suo mendimento sul lavoro sia infemiore all normale.

Da quanto sopra risulta anche che ill fondo paghe minimo garantito è la somma complessiva de le tariffe minime per mutti i possi di lavero nell'azienda.

Le tariffe sono gli importi che vengono epselficati nell'indice tariffia ilo, che devissere compilato e approvato dall Consiglio degli operai, pnevia larga discussione nei singoli reparti e mel collettivo tutto. Quente tariffe saranno maggiori di quelle minime prescritte e, anche se talli, esse non cocililuiscono il guadeignio ideifinittivo deli lavoraltori, portine - come albibitamo avulto occarittae di milevare nel precedente artificolo sul fiondo paghe - ill guadagno reale dipende dall'utile del-

Il fondo paghe pianificato è in strelita reliazione con le tariffe. Esso infatti costiluisce il limite massimo della semma complessiva delle tamiffe stabilite mell'imdice tariffario per ogni posto di lavoro. Perciò la compilazione dell'indice tariffario non è alltro che la suddivisione del fondo paghe pianificato, stabilito cioè dall pliano sociale, fra i singolli posti di lavoro in base all'effellito lavorativo.

La retribuzione (o guadagno) è la forma con cui il lavoratore fa vallere i propri diritti alla pantecipazione agli introiti dell'azienda per il l'avoro impiegato. La retribu-zione, ossia l'importo in denaro che il dalvoratore riscuote, è quella parte perciò degli introilti delll'azienda che viiene assegnata agli operai c agli impiegati. La novità nel nuovo

Janvi degli investimenti anche per

darwi un sunto dei principali argo-

menti trattati recentemente dall'As-

semblea Popolare distretituale che,

ha amohe electo, nella pensona del

compagno Peltek, il nuovo presi-

dente del Comittato Popollane Distret-

L'impresa si presenta andua per

la distintiva nostra dipugnanza per

le Junghe serie di cifre che, cuore

alla mano, sappiamo ammoliano an-

che il lettore che non lavora diretta-

mente in questo campo. Ma già che

siamo in balllo, balliamo, tanto più

che sulli'argomento degli linivelati-

menti nellia zona B gli weconomisti»

dell'irredenta di quà e di là la linea

Morgan jusano fabbricare spesso,

con le loro ciance da talvolino, situa-

zioni «fallimentari», di «sperpero»

Come statilito nell'indinizzo dato

all'imizio dell'amno, la maggior par-

de dei capitali stanziati sono stati

imvestiti nella modernizzazione e al-

langamento degli impianti industria-

tazione e mazionalii. la cui formitura

avverrà appena nel secondo seme-

stre, dato che le ordinazioni sono

state falite nel pnimo. E' il caso della

miniera di Sicciole, della fabbrica

«Salventi», della «Ruda», di tutta

l'industria conserviera e della pe-

sca. La miniera di Silcciole ha im-

piegato i propri capitali nella mi-

sura del 38%. Per l'importazione

degli impianti, nei quali doveva es-

sere impiegato l'importo rimanente.

sono sorte difficoltà, dovute, more

soliito, alla burocrazia italiana, ma si

spera che le stesse potranno ensere

mestre e che la miniera entirerà in

La «Sadvetti» ilmpiegherà i propri

4 m'ilioni di dinari appena nel IV

trimestre, mentire l'industria conser-

viera ha acquistato l'attrezzatura

per 4 milioni 600 mila, realizzando

gli investimenti per il 56%. La

percentuale più bassa è detenuta

funzione.

trificazione dei villaggi.

tuale di Capoldistria.

eloc. eloc.

sistema è costituita dal fatto che la e delle aggiunte per il lavoro sul retribuzione non dipende soltanto dalla misura in cui il lavoratore ha realizzato il suo compilto (ossia essa non dipende solltanto dall'effetto lavorativo ottenuto da ogni singolo), ma anche dall'ammontare degli in-

troiti delll'azi/enda. Di conseguenza tanto maggiore sarà il guadagno quanto maggiori saranno gli introiti dell'azienda. Logicamente la retribuzione dipenderà dal jondo paghe reale, o guadagno collettivo, che è costituito della parre degli imbroliti dell'azienda, suddivisi fina i membrii del collettivo, in forma di retribuzione. La suddivisione del fondo paghe equivale pertanto al resolconto e al pagamento del guadagno ai lavoratori. Il fondo paghe reale perciò non sarà sempre equivalente a quello pianifica-to, ma potrà essere maggiore, se l'azienda smencierà favorevolmente il prodotto, o, qualora si verifichi il constrartio, anche minore, poiche il fondo paghe reale è una parte dell'azienda: quanto più sarà grande l'linstroito, stanto più llo sarà la retribuzione collettiva, ossia il fondo paghe meale. La dipendenza automatica del gualdagno retale dall'utile ef-

viltà nel sistema delle retnibuzioni. L'utile effettitivo dell'azienda dipenlle da una buona gestione ed ecco qui lo stimolo alle forze produttriici che si debbono impegnare se vogliono guadagnare di più, ciò che torna in definitiva a beneficio non sollo idel singello ma anche della col-

fethivo costituisce appunto la no-

Se dal fondo paghe lordo si sottraggono le uscite previste dagli art. 17 e 18 della sopraidetta ordinanza (i pagamenti di premi, dell'assisten-za, delle ferie non godute, delle spese di trasporto e di trasferta, e, rispettivamente delle aggiunte di extraresidenza delle restituzioni

Chi passa per piazza Brolo non

può fiare a meno di soffermarsi ad

ammirane la ricchezza di vegeta-

zione e di colori che circonda la

piccola vasca zampillante d'acqua.

Nell febbraio dell'anno scorso ven-

nero iniziati i lavori il cui risulta-

to è questo magnifico giardino. Ric-

cobon Vittorio e Marion Giovanni,

gilardiniberii comunali, zapparono e

pullirono, poi piantarono palme, sa-

hici piangentii e alltri alberi; tutt'in-

torno una condonata di bosso e, nel

mezzo, aiuole. Insomma un gran la-

Altıra lloro fattica sono i giardinf

davanti alla peschenia a alla banca

della Istria. Quest'ultimo, che venne

inizilatto mel 1938, sti trovava in uno

stalto di estremo abbandono e occor-

se nifare le aiuole e le siepi, il che

significa aver dovuto sistemarlo di

nuovo. Alla pescheria il giardino è

di questo anno. Va completato con

Dawanti all'albergo «Triglav», i

pilni mariini (celdirilci fallomici) pian-tati mel '49 con manodopera volon-

tarila, hanno doviuto essere raddriz-

zati e curati dai giardinieri comuna-

li. Attitualmente essi stranno prepa-

ramdo una area poco discosta per

GLI INVESTIMENTI NEL CAPODISTRIANO

dalla fabbrica latterizi «Ruda» di

Isola, col 23%, da addebitarsi in

gran parte al·la fabbrica stessa che

ha compiliato con molto ritardo la

lista e le ordinazioni delle attrez-

Le aste per l'appalto dei lavori

di bonifica nella valle della Drago-

gna e di Ancarano sono state fatte

con mitando per cui i lavori hanno

avudo inizio a stagione avanzata.

Lungo la Dragogna sono state ese-

guite opere per un importo di 7

milioni 800 mila dinani, mentre re-

stano ancora da impiegare circa 13

millioni. La realizzazione dei lavori

ad Ancarano segna una percentuale

minima: 1/8%. Nell'acquisto di mac-

siepi di bosso, ma col tempo pro-

pizilo, in autumno.

zature mecessarie.

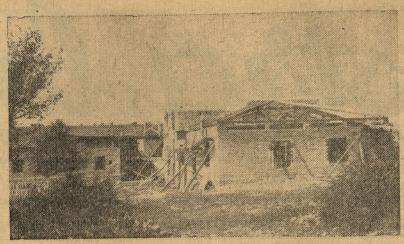
L'opera di due valenti lavoratori

UN GIOCO DI OMBRE E DI COLORI

SULLE PIAZZE DI CAPODISTRIA

terreno) isi nicava il fondo paghe

Nell presente articolo abbiamo inteso spiegare il significato e l'importanza degli elementi sopra illustrati. Essi costituiscono appunto ilegami che collegano il nostro sistema retnibutivo al sistema economico e fimanziario in generale. La comprensione di quenti elementi facilitia la icomprensione dell'automatismo esistente e dell'indipendenza dei collettivi di lavoro mella gestione dell'economia.



L'erigenda casa del coope ratore a Madonna del Carso

La cooperativa generale di Umago

# E' USCITA DALLA GESTIONE PASSIVA ma le sue funzioni sono tutt'ora limitate

schusivalmente dal punto di vista del meddito che riescono a realizzare, di sembra, se non erroneo, unillateralle poilchè una cooperatiiva può essere bemissimo attiva finanzianiamente senza però evoligere ugualmente le flunzioni che mel momento atitualle spetitano al nostro movimento coopenatiiviishico.

Sliamo stati alla cooperativa di tipo generale dii Umago. Questia è una di quelle cooperative (chiamiamolle amcona di acquisti e vendite) che, a differenza di parecchie altre, riesce a realizzare un utile. Considenato il passato di essa cooperativa (alla cui direzione si sono avvicendate persone che non curavano gli interessi della cooperativa riper i permissi straordinavi pagati ducendola in una situazione terribil-

la siistemazione del giandino di piaz-

za del mulimo. Qui le aiuole sono sta-

te lascilate seccare nell'abbandono

e occorre rinnovarle. Si pensa di

arricchirle di siepi e altre piante

ombrose, sotto le quali disporre delle

panchine. E' in progetto la costru-

zione di due muovi giardini, uno nel-

l'amea già occupata dell'ex monu-

meno. Sauno, e l'altro di fronte al

Tutti questi lavori verranno affi-

dati al due giardinieri comunali. Ma i compagni Marion e Riccobon,

oltre a ciò, accudiscomo alle siepi e

alle piante lungo de strade e le piaz-

ze dellla cittadilna. Negli anni 1951-

52 hanno munito di alberi la strada

che fliancheggia lo stadio, poi quella

che da morta della Muda conduce

l'ungo il mare al macello, e infine il

Bellvedere, Campo del Cappuccini e

allre località. Il vivaio, posto nel

giardino del Nido d'infanzia, viva-

io che è un pò il lloro orgoglio, con-

tilene lintorno a 600 piante: ippoca-

stani, platani, olmi. Un pò per volta

questi alberi andranno ad abbelline

La sillenziosa, ordinata fatica dei

gilardiinieri comunali merita il plau-

complessivamente 15 milijoni di di-

somma previlsta e melli acquisto di

bostiame di nazza 908 milla dinari

Gli importi stanziati per la ri-

sitradade, somo sitati quesi totalmente

un nuovo stanziamento di 24 milio-

ni per il completamento del II lotto

della strada Bivio-Blocco Risano.

ziati isomo stati investiti in imprese

produttive, che a loro volta frut-

teranno altri capitali, ci dimostra

che il denaro realizzato dalla nostra

populazione non è shato sprecato.

Il fatto stesso che i capitali stan-

e firescheggiare le nostre vie.

so di tutta la cittadinanza.

idei 4 millioni stanziati.

cinema estilvo.

sia riuscita ad uscine dalle pericolose acque della gestione passiva, rappresenta un merito dell'attuale direzione e un risultato da non sot-

Dali magazzinii della cooperativa somo spaniti, svenduti o vanduti a Lubiana, gli enonmi stocks di merce non contrente che oberaviano, congellandollo, ill circollante della coopenaiva ed oggi, salvo qualche piccola giacenza duttora esistente, la circolazione merci e deparo mella cocperativa può consideransi normale. E' stato inolitre riorganizzato lo schema del personale e ridatto lo stesso di 7 persone con una sensibile riduzione delle spese di regia La politiica degli acquisti viene sempre più indinizzata verso i produttori direttii. L'attuazione di tale indirizzo viene però sensibilimente ostacolala dagli acquisti limitati che effettua la cooperativa, rispettivamente dal giro ilimitato dai suoi affani. Ne consegue che i prezzi della conformate Impresa Commerciale Distrettuale, con un raggio d'azione molto più vasto, sono più bassi per parecchie menci per le quali la cooperativa deve niconrere al grossista.

Penciò valutando l'attività di questa cooperativa dal punto di vista dell reddito e dall'a sua organizzazione commerciale, il giudizio non può essere che positivo. Divensa si presenta tale valutazione quando l'attiviità viene osservata attraverso il prisma del ruolo che questa e le altre cooperative di tipo generale devono svolgere nel mostro movimento cooperativistico in generale.

Il nuovo indinizzo nelle cooperative di tipo generale è una cosa piutosto nuova, però la cooperativa di Umago non ha tentato, con i modesti mezzi di cui attualmente diispome, di disancorarsi da quella che è oggi la sua sola attività, quella commenciale e di allargarla nel campo artigiano e produttivo-agriecclio. Per un all'argamento su scala più vasta, mancano i mezzi e per ottementi bisogna gicogrere a un aumento delle quote sociali e a un

## Sagra . . . di botte

Nel mese di giugno scorso, nel mentre si svolgeva una sagra popolare a Kastelac, l'invalido Bandi Ivan di 63 amni da S. Servolo. veniva attornizio da alcuni giovigni um po presi dai fiumi dal vino, incomindiarono a farg'il la baia. Egli lasciò correre per un cento tempo, poi, ad un tiralto, senza riffettere alle mari, compispondenti al 62% della conseguenze che poteva avere il suo gesto, vibro il del'octito contiro il gruppo dei giavani, due dei quali e precisamente Korosec Darko e Krasovec Rihard rimasero feciti, per fortuna, in modo lieve. Qualkhe tempo parazione e il rinnovo della rete dopo, il Korosec per vendicarsi, aggrediva il Bandi e lo colpiva riesauriti per cui si è reso necessanio

petutamente al capo. Come era da prevedersi la sagra . . botte ebbe uno strascico giudizianio ed i primi due vennero processati per rissa. Entrambi g'il imputati hanno dichiarato che, svaniti loro i fumi del vino, si erano riconcigliati, per cui il tribunale non ha voluto infierire mei loro confronti, condannando il Bandi a 10,000 di multa e il Korosec a due mesi di carcere con la condizionale.

Il Consiglio d'amministrazione ha initrapneso dei passi in questo senso, cozzando però contro le resistenze dei soci, restii a nuovi versamenti. Riteniamo che il consiglio, in questo caso, albbia commesso degli egroni dattidi poichè ha chiesto semphicemente dei nuovi versamenti senza tragciare un preciso programma annuale o biennale di minnovo della cooperativa, interessando i soci in primo lluogo per questo programma che deve essene realizzato niel loro imteresse e per la cui realizzazione sono necessari nuovi versamenti di quote. E' logico che la gende mon paga non conoscendo de ragirmi per aui dovrebbe pagare.

Albrimenti sarà quando i soci saprianno che i loro versamenti serwilhamno, ad esemplio per l'acquisto di un congruo numero di macchine agricole per il cui uso i soci pagheranno il prezzo di costo e i non soci un segmeprezzo che sarà l'utile della cooperativa, oppure che servirà per l'aperitura di una officina artigiana cion igili istessii criiteri li pagamento

Per un ulteriore incremento della

nostra agricoltura ed un maggiore

benessere delle masse agricole, do-

vremo nell'avventre struttare più

razionalmente le misorse che la no-

I mostri tecnici saranno in grado

di risolvere questo problema sola-

mente se coadiuvati dai valenti a-

gnicoli che sanno apprezzare e se-guire i loro consiglii. Tutti i paesi con agnicoltura progredita, oltre al-

le maestranze tecniche, possiedono

un numero elevato di bravi agricol-

todi e di esperti operai agnicoli a-venti quel minimo d'istruzione ne-

cessario per seguire i progressi del-

Tali agricollori scarseggiano da

La scuola agrania di San Canziano

moi, tanto nel settore statale o co-

operativistico, che, e sopratutto, nel-

di Capodistria, dà ai giovani, duran-

te il corso d'ismuzione annuale, le

basi teorico pratiche indispensabili

L'insegnameno dura un amno 60-

lo perchè difficilmente una coope-

rativa agricola di produzione e, tan-

tomeno, un pieccelo proprietario ce-

dono la lono migliore forza lavora-

tiva per un peniodo superiore. D'al-

tra parte le esperienze di hanno di-

mostirato che all'ontanando il giova-

ne dalla terra per un periodo di empo più lungo, e difficile che esso

La scuola ha compilato il suo

programma in modo che comprenda

tutte le niù immortanti branche del-

l'agnicolitura ishriana. L'insegna-

membo concerne lla vilticolliura e l'e-

nologia, la firutticoltura, l'onticoltu-

ra, l'agremomia, da zootecnia, l'orga-

ritorni al lavoro dei campi.

la piccola proprietà col'tivatrice.

l'agricoltura moderna.

aid un biravio agricoltore,

stra terra ci offre.

Dal Tribunale popolare

La conclusione del processo dei contrabbandieri

Nella serata di lunedi scorso, il compagne di campeggio. Arrivederci tribunale popolare circondariale ha emaniato la sentenza di condanna nei confronti del gruppo di 14 contrabbandieni capodistriami (dei quali 4 latitanhi), che, dal 1949 al 1952, hanno esercitato il contrabbando su

Il principale imputato, Toto Giorgio è stato condamnato a due anni e sei mesi di redlusione; Pietro Minca a 2 anni e due mesi; Francesco Sondrin e Monaro Mario a 14 mesi; Gunjac Giovanna a 1 anno e 20.000 cun di ammenda; Pizzarello Libero ad 1 annio e 50.000 din di mulba; Pilettro Parowell ad 1 anno e 10.000 din dil ammenda; Nicolò Burlini a 8 mesi; Stefffè Libero a 7 mesi; Pietro Toto, Antonio Sandrin, Apollonio Brumo, a 5 mesi; Steffè Palma a 6 mesi e Fnancesco Destradi a 3

-La iseniteriza è istata accolta favorevolmente dal folitissimo pubblico che gremiva betteralmente la sala e che aveva seguito attentamente le vanie fasi del processo.

## LETTERE IN REDAZIONE

Cara La mostra Lotta

Io pioniere Trost Luigi, comandante delle colonie disurne nel campeggio «Antonio Bomifacio», mi rirvolgo a te, affinchè tu, cara «Nostra dotta, pubblichi a nome mio e di tutti noi piccoli ivi riuniti, i no sendilli mingusziamenti al C.-P.C. di Pirano e a tutti colloro che si prestarono a fanci passare in sama e buona ammonia i mostri ultimi giorni di vacanza.

Aprofirtiamo di te, per fare i mostri auguri al comp direttore Egidio Cuzzi per il suo prossimo onomastico e per pregarlo di perdomairci per tubte de nostre monellerie, così pure la comp. Lionella Trost, per la sua bontà e pazienza, le comp. Scnja e Pienina, gli economi, i cucichi, insomma le persone che si sono prestate con dutte de loro forze per famci passare buone vacanze.

Addio giornil di sole, di mare, di giochi e amrivedenci compagni e

L'istruzione teorica è strettamen-

te collegata con quella pratica. L'a-

zisada scolastica è sufficientemente

ampia per far esperimentare all'a-

lunno in pratica quanto ha impa-

nato in teoria. L'azienda possiede vi-

gnetti, frutteti, arativi ed orti, serre,

stalle per bovini, porcili e varie macchine lagricole, come trattori,

fresatnici, falciatnici, mietitrici, mo-

conoscere le miglioni qualità di frut-

ta, i migliori vitigni da vinc e da

vino e da tavola, le migliori varietà

di pilante da orto e di grande coltu-

ra. Nell'azienda si controlla co-

stantamente l'esito e la produzione

delle più svariate piante agricole.

Olitre a ciò, l'allievo impara ad in-

nestiare, poitare, a conciscere tutite le

extigenze di ogni singola pianta col-

tivata ed a guidare le più comuni

Su tutta la superficie arativa del-

l'azienda si praticano diversi siste-

mi di irrigazione. Olfre all'istruzio-

ne generale, l'allievo ha la possibi-

lità di specializzarsi in una branca

od in una o più colture erbacee o

L'insegnamento ha inizio in au-

tunno e durerà tutto l'anno in modo

che l'allievo abbia la possibilità di

sgeuire la principali colture durante

tutto il loro ciclo di svibuppo, per

apprendere tutte le cure richieste

Nell'iscrizione si dà la preceden-

za ai giovani più maturi, che oltre

ad avere vocazione, abbiano pure

uma centa esperienza. Tali giovani

uscinanno dalla scuola con maggior

profitto e sapranno applicare la

Le lezioni si tengono in lingua

slovena ed italiana. Le iscrizioni

sono aperte per i giovani del Capo-

distriano e del Buiese, come pure per i giovani della zona A e dei co-

muni del circondario di Sežana gra-

Nelle scuole l'alunno impara a

La scuola agraria di San Canziano

Tutti i paesi progrediti, oltre alle maestranze tecniche.

possiedono un numero elevato di bravi agricoltori e di

valenti operai agricoli con un minimo d'istruzione ne-

cessaria per seguire i progressi dell'agricoltura moderna

la flitopatologia.

lini firangitutto, ecc.

macchine agricole.

legnose.

dalle medesime.

teoria alla pratica.

vitanti su Capodistria.

a «scuola». Trost Luigi Benedetti Lucio, Razman Egidio, Guido Tamaro, Ernestini Mirella, Bruna Bonifacio, Venier Gianni, Dario Monaro, Ručna Marjan, Furlan Roberto, Fonda Anna, Guido Venturimi, Gardina Luciano, Ravalico Bauno, Camte Miro, De Luise Anto-

## Iprodigi di Mariolina

I capricci di Mariolina residente in quel di Umago e perciò chiamata anche umaghese, nei termini ufficiali, anche «Napredak» che vuol dire «Progresso» sono come le ciliege, una tira l'altra.

Ora Mariolina s'è messa proprio in testa di scavare, e scava a tut-ta forza. Alcuni mesi fa ha scavato il selciato e il pavimento del nuovo autogarage per farvi il canale di scolo dei gabinetti. Ora scava, per essere precisi, la seconda volta, un canale lungo un centinaio di metri perchè il primo sprofondava non essendo armato. Scavando, scavando Mariolina si farà grande . . . come le nespole e come i suoi tecnici nella storia della nostra edificazio-

## MODULATRIA

Il vecchio detto adimmi con chi vai, ti dirò chi sei», per analogia, potrebbe suonare bene anche con «dimmi chi veneri e ti dirò chi sei». Se vedete difatti un tizio prostrato dinanzi a un'immagine di donna con quattro mani, direte subito che è un seguace di Pandit Nehru e che tiene in buona memoria il Mahatma Gandhi. Per un gruppo di persone prone a terra, magari nello sterco, le mani distese e le teste girate verso il sole, concluderete che si tratta di mussulmani e così via. Agli idoli bisogna sacrificare qualcosa. Alcuni popoli sacrificano pecore, ori, manzi, altri addirittura vite umane.

Negli ultimi tempi è sorta una nuova specie di idolatria, che si potrebbe chiamare anche modulatria, perchè ha per idolo un modulo. Non credete? Ma si, proprio un modulo, di quelli con le righe tracciate dalla «Duplex» in tipografia e con tanto di nubriche. E quanto ai sacrifici dedicati a questo novello Giove potrete esperimentarli anche sulla vostra pelle. Ammalatevi, ad esempio, da dover esser ricoverato all'ospedale e a tal uopo recatevi agli sportelli delle Assicurazioni sociali per ricevere il foglio d'invio -«Non si può! Non abbiamo il modulo!» - vi risponderà il modulatra. E voi ve ne ritornerete a casa e le vostre sofferenze fisiche, forse anche la vostra vita, saranno l'olocausto sull'ara del dio modulo. Vi sarà di consolazione il fatto che le nostre tipografie lavorano abbastanza presto e che i bianco-neri, adorati dei usciranno presto dalla loro macchine. Intanto soffrite, per la gioia della Santa Burocrazia adoratrice

## NOTIZIE

di Capoldistnia, mei primi 20 giorni dil llavoro sulla strada Logatec-Vrhnika, ha superato la norma del 12%. La Ibrigalta, che conta 53 giovani, è stata procliamata d'assalto ed è la

Nei prossimi giorni pantirà un'altra brigata del distretto di Capodistria per Vinodol assieme a trenta giovani del distretto di Buie.

Tra qualche giorno le scuole del distretto di Capadiatria riapriranno i propri battenti. Per parere de la commissione sanitaria, l'apertura è stata nimandata di otto giorni rispetto alle scuole di altre zone, dato il calido tuttora parsistente.

Il Comittato popolare comunale di Cittanova ha approvato, nella sua ultima seduta, un piano triennale di rinnovo della cittadina. Con tale piamo è previsto il rinnovo della canalizzazione, l'asfalltatura della strade, la costruzione della scuola cititenmale che attualmente si trova in locali inadatti. Verranno inoltre elettrificalte Delila e Campignano, niparata la srada per la Valle del Quieto, terminata la Casa di Cultura

### chine agricole sono stati investiti nizzazione agricola, la meccanica e ESPERIENZE PER NOSTRI CONSERVIFIC

Come la fabbrica "Mirna, di Rovigno ha elaborato il proprio regolamento tariffario

ki e nell'agricoltura. La somma in-Rowligno, la bianca, in pieno sovestita ammonita a 213 m'ilioni, il le, con le sue vie pulitissime, con che rappresenta il 39% di quanto le isue case appoblanate im bell'ordiè istato previsto nel piano annuale ne attorno al torrione del duonio. che è stato aumentiato, daill'assemgemma incastonata nell'azzurro delblea stessa, con un piano supplemenl'Admiatileo, malchiellitato di isolottare di albri 73 millioni che verranti vendi e freschi, ci ha accolto fano in gram parte investiti dalle cendoci dimenticare le perinezie aziende automobilistiche e nell'elatpassate nella «japp» sull'orrido fondo stradale dell'iunica arteria che la L'implego di capitali nel primo colliega alla Capodistria -Pola. In semestre del cornente anno, come riporto, i pescherecci si cullavano, leviamo dalla cidata percentuale di lievi alla brezza manina, sonnecchirealizzazione, non ha segmito un ando, mentre sulla riva i pescatori ritmo accelerato. La causa di tale stavano ripiegando de reti ormai realizzazlione reliaitivamente bassa asciutte, inciperose, ma avide di dipende dal fatto che la meggior quel prezioso bolitimo. Ce ne sarebpante degli investimenti doveva esbe veramente bisogno in quest'ansere fatta in macchinari d'impor-

nata di magra, pensavamo. Lo stesso ci fu detto alla «Mirna», il conservificio che costituisce una delle principalli fionti di vita di quella laboriosa popolazione. Il collettivo di lavoro si trova di fronte a considerevolli difflicoltà appunto per la scarsezza del pescato, difficoltà che non sono affatto inferioni (se non addirittura superioni) a quelle dei nostri conservifici di Isola. Capodistria e Umago. Ma non è di queste difficoltà che intendiamo parlane, mè dell'encomiabile opera svollta dalla gestione operaia per sormontante - benchè ciò possa tornare di utile esperienza ai nostri collettivi di lavoro - poichè lo scopo della mostra visita era di conoscene il modo in cui era stato commilato il regolamento tariffanio e il n'epetitivo indice, al fine di offirire ai nostri llavoratori un orientamento

nell'attualle momento.

vilsione del fondo paghe e sulle retriibuzioni degli operai e degli impiegati nelle aziende economiche prescrive anche il modo di compilare il regolamento tariffario. Essa stabillisce che la proposita venga fatta dall Comitato amministrativo del-L'azienda (previa larga discussione ms l'ambito del collectivo, i cui membri possono partecipare direittamente alla sua compilazione sulla base della più larga demograficità) alli'organo sindacale supenione, che, neil periodo di quindici giorni è temuto ad apportanvii, se del caso, le necessarie modifiche e approvarlo. Alla «Mirna» si può ben dire che i phincipi della nostra democrazia socialista sono stalli messi conseguentemente in pratica. Alla sistemazione dei posti di lavoro ed alla valutazione dell'effetto lavorativo in base alla capacità dello stabilimento, hanno partecipato non solo i lavoratori, membri delle apposite commissioni interne nei reparti, ma anche gruppi di lavoratori che hanno svolito lo sitesso lavoro separatamenté dalle commissioni, e le cui proposite sono state prese in considerazione dal Consiglio operaio nella compilazione definitiva della pro-Parallelamente alla sistemazione

deli posti dei lavoro e alla valutazione dell'effetto lavorativo, come prescritto dalla ordinanza, il Consiglio operatio ha provveduto alla categonizzazione della manodopera in base alle tariffe stabilite per il

dell'agli, tutti quei fattori che possono influire sul rendimento degli opergi. Così, ad esempio, dopo aver callegorizzato le maestranze in base alla qualificazione, ogni categoria è sbata suddivisa in gruppi, in modo da rimpattare il principio della giusta retribuzione per ogni genere di lavoro. La categonia dei lavora-tor non qualificati è stata suddivisa penciò in cinque gruppi: (gruppo A: pullizia dei meali e aggricazione delle etibhette, gruppo B: pullitura delle scatole ed altri lavori del gemere; gruppo C: taglio delle teste al pesice, essicabura al ventillatore, ingrade lamento, ecc.; gruppo D: tresporti ecc.; gruppo E: allutanti ella sterillizzazione), quella dai cemiqualificati in tre: (gruppo A: inscatolamento, classificazione del pesce, ecc.; gruppo B: revisione, pesatura, olestura, ecc.; gruppo C: inscatolamento alla macchina, imballaggio, estrazione delle scatcle dal-'cilio, ecc.), quella dei qualificati in tre gruppi: (gruppo A: filltramento e mamipolazione con l'olio, ecc.; gruppo B: firithura; gruppo C: siterilizzazione), qualla degli specializzati, logicamente, in un gruppo solo.

Come si vede, un lavoro accurato e giudizioso, che rende possibile una giusta retribuzione e mantiene vivo fra gli operai lo stimolo, non solo a produrne di più, ma li sprona anche ad abilitansi professional-

Ed ora sarà bene dire qualcosa sul procedimento seguito. Innanziramo dell'industria allimentare e in tuito, delle apposite commissioni di base al genere di lavoro in ogni po- reparito, dopo la sistemazione dei po-Com'è noto, l'ordinanza sulla di- sto l'avorativo, valutando, fin nei sti di lavoro e la relativa valuta-

zione dell'effetto di lavoro, hanno stabilito le tariffe per ogni singolo gruppo e categoria, in base ad uno schema, valido per le aziende dell'industria alimentare, fornito da-gli organi competență. Parallelamente hanno funzionato anche gruppi di lavoratori nei vari reparti. La proposta delle commissioni, unitamente a quella dei gruppi di lavoratori, è stata esaminata e completata dal Consiglio degli operai, che ha provvedudo poi ad esporta in visione, durante i prescritti otto giorni, al collettivo interno, che ha aviuto così il modo di apporre u te-rioni osservazioni e suggerimenti. Fatto ciò, il Consiglio degli operai ha compilato le tariffe definitive e, dopo un'ulteriore discussione fra il collettiivo tutto, iil Comitato ammimistrativo ha sottoposto la proposta del regolamento tariffario alla visione dell'organo sindacale superiore di categoria, che il ha approvena.

Questio è, l'in kireive ciò che abbiamo naccolto dalla voca dei compagni del la «Mirma», i quali ci hanno dato in visione il regolamento tariffario che noi abbiamo espostio schematicamente, senza lla pretesa di essere stati del tutto esaurienti. Sarà bene perciò che i collettivi dei nostri stabilimenti dell'industria alimentace chiedamo ailuto e prondano d'osempio del compagni di Rovigno e quesiti, ce d'hamno assicurado, satanno ben listi di offminglielo. E mon soltanto ona, per la compilazione del regolamento tariffario, ma anche in avivenire. Avrainno sempre qualcosa da apprendere, quolche esperienza utile da ricavare.



migliore sul cambiere.

Nel memiodo delle ferrie estive parecchie scuole sono state rinnova-

e rinnovati 50 allloggi.

Le domande per l'iscrizione, su La riparazione di 10 alloggi è già carba bollata da 30 din., dovranno im conso e a tale scopo il C.P.C. essere inoltrate alla scuola entro il ha shanziato un'importo di 1.600.000

# DIARIO DI THOR HEYERDAHL

«Una delle più straordinarie imprese del nostro secolo» venne definita da quasi tutti i giornali del globo l'avventura tentata da un gruppo di audici studiosi norvegesi che, a bordo d'una primitiva zattera, Verma famosa all'in Tikin, rifecero il atanno che dal Peru condusse alla Polinesia gli ultimi rappresentanti d'una antichissima civiltà americana.

Molte versioni sono state date sulla straordinaria crociera della «Kon Tiki»: la casa editrice «Edit»di Fiume sta per dare alle stampe la versione italiana dell'emozionante cronaca stesa da uno dei partecipanti alla spedizione, Erik Hesselberg. Riteniamo perciò di far cosa gradita ai nostri lettori, pubblicando alcuni squarci dal diario di Tnor Heyerdahl, che progettò e diresse questa bella avventura del sapere e del coraggio umano.

- No - disse il vecchio studioso, - non è possibille.

— Perchè no? — riibattei. — Ho tratto le conclusioni dalle mie osservazioni personali e dalle constatazioni che la scienza mi ha posto

Egli spinse da parte il mio manoscritto, si piegò verso di me:

- E' del trutto esatto che l'America del Sud fu la patria di una delle più meravigliose civiltà, e che non sappiamo nè chi furono i suoi rappresentanti, nè dove scomparveiro quando gli Inkas presero il poterre. Sappiamo con assoluta certezza, però, che nessum popolo sudamericano si trasferì nelle isole dell'Oceano Pacifico. E vollette sapere il penchè? Semplicemente per-

- Puire, avevano zattere - cercai di replicare, - zattere di legno di balsa.

chè non avrebbero mai poltuto rag-

giungene quelle tenre. Essi non

Il vecchio sorrise:

-Beth, provate un pò voi a raggiungere le isole del Sud dal Perù con una zattera di legno di balsa! Eld io gli rimasi debitore di una

Così, un salbato mi decisi e puntai verso un megozio di strumenti nautiki della Water Street, dove veinnii sallutato come «caro capitano» e comprai una mappa da pilota dell'Occiano Placifico. Con il voluminoso metolo isolito il briaccio, lasciai New Youk, grendendo fil treno locale che mii montò ad Ossiming, dove til mio vecchio amico Wilhelm, un tempo alitivo mavigatore, mi accolse come gnadito ospite.

Non podel trattenermi a lungo e. dopo un rinfrescante tuffo in piscima, sedemidemi con lui al sole, snotolisii ila mila canta, sparandoglii a bruciapello la domanda:

Credi che una zattera possa trasportare uomini dal Perù alla Polinesia e deporti sani e salivi sulla spiaggia d'un'isola del Sud?

Sbalendito, egli guardò me, poi la carita, poi ancora me. Ma nispose di sì. Mii sentilii d'un tratto leggero come se un paio d'alli mi fosse spuntato improvvisamente alle spalle. Con poche parole concitate lo misi all corrente delle mie intenzioni.

Querba è pura pazzia — disse, scuottendo il capo. — Un'impresa simille richiederebbe, da un punto di viista puramente teorico, novanta-

### **TOVARISH AVICENNA**

La rivista del Ministero sovietico per la Sanità asserisce, nel suo ultimo numero, che «a torto Avicenna viene considerato dagli Occidentali un rappresentante della cultura aruba», poichè si tratta di «un grande figlio dell'Usbekistan, una repubblica sovietica». L'illustre fisico e filosofo orientale nacque a Bukhara, un tempo centro della cultura islamica, che ora si trova entro i confini del

Se tanto ci dà tanto - ed è molto probabile — assisteremo tra breve alla «tovariscizzazione» di Chopin, «nobile figlio della Polonia russa», o di Emanuele Kant, «orgoglio della Prussia sovietica».

soffie igliormi, rammesso che tu abbia sempre il vento a favore e premesso che quella specie di zattera inka che intendi fabbricare possa daviveno itemene il mane. Ma, praticamente . . . - in-

Puoi calcolare un minimo di qualitino messi, ma esserie presparato ad un periodo molto maggiore.

Benilskimo. Alliora calcolerò quell'mo meei. Ma cercherò di sbrigermi im movanitalsette giorni.

Ci scino milile cose da fane, e tutte im una voita sola quando si conta di nadunare sulla costa peruviana sei ucmini attorno ad una zattema, ecm l'equipaggiamento necessamio ad un vijaggio come quello che avevamo progettato. Avevamo solstanto tre messi di stempo e, purtrop-po, la dempada magica di Aladino

non ena a nostra disposizione. Tujilaivia, par la prima volta dopo innumerevoli secoli, una zattera di balca songeva nel cambiene navale di Calitao, da le potenti sagome d'ac-ciaio d'incrociatori e sommergibili, là dove da leggenda pone il primitivo ingegnere indiano dimanzi alla sua prima zattera, costrucita secon-

do il precentti della misteriosa razza scompansa di Kon Tiki. La musica imbancazione era una copiia fede'ie delle antichissime zattetre panuviame ed ecualdoniame, priva soltanto del frangionde a prua, che si mostrava del trutto inutile. Ma llutti coloro che visitarono il cantiene e che la videro, mon manicaro-

no di manifiestare le loro scoraggliamili opinioni. I wostni genitori — mi disse, lacconico, di reppressintante diplomatico d'una grande polenza - saran-

no assail addoborati nel ricevere la notizia della vontra monte immatura. Nn navigatore americano predisse d'a simi, un ocipitano norvegese sostemme che, nella migliore delle ipotesti, avremmo impiegato un anno a raggiungere la meta. Un altro

ucmo di mare sorrise: - Oh, ma non preoccupatevi: quella trappola mon durerà più di quindici gierni. Se non volute usare catene o cavi d'acciaio, alia prima forte ondata, quel tronchi si sfasceranno come festuche.



- E' là che vogliamo andare, non è vero? — idisse Torrstein, uno dei sei. — Dio abbia pietà della tua anima se la conrente non fila come ci hai naccontato!

Non rioposi. Avrei preferito vogare con le mani verso la Polinesia, seduto sull'ultimo pezzelto di tronco della «Kon Tiki» piuttosto che tornare indictro.

Partimmo il 27 aprille, lasciandoci alle spalile una folla di bandiere, di uniformi, di giornalisti e di operatori cinematografici. E presto venne il venito, un fante venito che soffiava da sud-est e gonfiava la vela della «Kon Tiki» come un petto esultante di giola. Si procedeva, metro per metiro. La nostra zattera tenevia il mare, mon già come un'imbarcazzione da corsa, ma spingendosi avanti con lenta cautella, nella sua mole tozza e resistente.

Nel pomeriggio, al vento soffiò con tempestosa violenza, e l'oceano ci apparve in tuitta la sua brutale majestà. Comprendemmo che allora solitanto ci trovavamo di fronte il mare. il vero mare. La cosa divienitava seria, tutti i ponti erano statti notti. La nostra vtia e la nostra dimpresa dipendevano unicamente dalla sollidità della zattera e dalla prontezza delle manovre. Sapevamo che d'ora in poi non avremmo mai più avuto vento contrario e che con ciò ogni possibilità di nitorno ci ena preclusa.

Per moli, escipteva sollamente una roitia: la roitta verso occidente, verso le mitiche «Terre del Sole morentem a cui già i mostri predecessori. in un lontanissimo passato, avevano volto le prue.

A mezzanotte, le l'uci d'una nave brillarono sull'oceano, in direzione nord. Alle tre, un secondo piroscafo ci apparive sulla sitelisa rollita. Lanciammo alcuni segnali con le nostre piccolle lampade, ma non ci venne risposto. Nessumo di aveva visto. Nessuno immaginava lontanamente, a bordo di quei mansatlandici che. a poda diistanza idei colossi moderni, uma zatitera inka velleggiajva verso l'ignoto. E meppure noi potevamo immaginare di trovarci di fronte all'ulima mave ed agli ultimi ucmini che avremmo scorto prima di giungere laggiù, dallhaltna parte del

Thor Heyerdahl

(Dall'edizione in lingua tedesca, Ullstein Verlag, Vienna).



Itinerari jugoslavi: Ragusa

# Viaggio a Cherso boscosa

## isola di contrasti e di bizzarri prodigi

E' un'isola stretta, llunga una seitantima di chilometri. Comincia a Nord all'altezza, presso a poco, di Bensez, dowe con la costa istribina forma un angusto passaggio, punto traccomandabile melle giornate di bora, la quale quando il provvidenziale motore ena ancora di là da venine, capovollgeva, come fossero guisici di nicice, le igircisse lbanche a vela dei pescaltori liburnici, che per la gola dei prelibati e ricercatissimi scampi (oggi — e se ne ignora la causa - quasi spariti da quei mari), spesso arrischiavano la vita. Ma suicito idopo se me discosta in direzione sud-est, e, corso un breve tratto quasi parallella all'isola di Lussino, dalla puale nelle vicinanze di Ossiero, non dista che sei metri, finisce a qualche chilometro dal 44.0

La pante settentnichale di essa, con i suoi monti calvi e sassosi, non offre un aspellto sovenchiamente amenjo, eld è, comjunique, aniche per la vegetazione che la ricopre, tutto altro che mediterranea: i venti invernali la spazzano violentemente e frequenti vi sono le nevicate. Ma a meno a mano che si procede verso mezzogiorno, il clima va rapidamente migliorando, e se non raggilunge la bonità e la mitezza paradistaca di quello della vicina Lusisino, produce tuttavia vinli fiinissimi, che non differiscono gran che da quelli, celebratissimi, di Lucca.

La flora di quest'isola carateristica ha sempre attirato su di sè la attenzione dei più illustri botanici d'Europa. Ad esempio, vi prospera una strana pianta nana, che a un metro dal suollo, si piega, formando un veiro e proprio tello, sotto il quale si ricoverano, la notte, o durante l'impenvesore dei temporaii, le pe- resimile storia l'ho intesa da pacore, che qui stanno tutto l'anno allo addiaccio, e sono tanto numerose da superiore i quarantamila capi: quinl'arembe la produzione della lana, dei formaggi perconini e della squis la ricolta. E, strano a dinsi, sul piecolo e sassoso scoglio di Plaunik, sorgemile fira Cheriso e Vegitia nidifica - chi lo crederebbe? - l'avvoltolo degli agnelli con due metri e

### MANI SPORCHE

Per intensificare l'aentusiastico afflusso volontario» degli operai alle cosidette «ore politiche» con cui i mestatori kominformisti tentano di catechizzare le masse, i dirigenti delle miniere magiare hanno disposto che dette conferenze vengano tenute subito dopo la cessazione del lavoro e che gli impianti idrici vengano chiusi sino all'aite, missa est», onde impedire ai lavoratori di lavarsi e di allontanarsi dagli stabilimenti.

C'è da credere, che tra i convenuti nelle «sale di riunione» non siano esattamente i minatori ad avere le mani più sporche.

cittanta di apertura di ali. Abita, lo atipeto, a Plaunik, ma viene a far colazione a Chenso, penchè - come spiega il suo nome -- il ghiottone si nutre principalmente di agnelli. E' però un rapace bonaccione: figuratevi che, a metterlo in fuga, basta un semplice corvo, del quale quello uccellaccio ha un sacro e, forse, eredibario terrore. Questa quasi invereachi cacciatori chersini, che su quell'ischa sono legione e tutti appassionati dell'arte venatoria. I qualli me ne hanno maccontato una altra non meno shupefacente della gaima. Spesso avviene, cioè, che figli di Nembrothe, o contadini, postilsi a esidene sopra un masso, se lo dentano drembir solto. Tememoto? Nemmeno per sogno: quel movimento . .. . tel·ludico è prodolto dal dimenarsi di un grosso serpente, dunigo filino a tre metri, che così... openamido, cerca di diberransi da quella incomeda posizione. Si tratta del doca chersinow, che però mon è velenoso. In ogni modo, alla larga! L'ischa delle maraviglie, dunque,

Cherso? Pane, anzi la si definirebbe um lambo di terra misterioga portata qua sulle ali del vento da qualche donitano continente. Adagialla in fondo all'ampio vallo-

me, che le dà il nome, è, la cittadina di Cheriso, amporta in parte circondata dalle solliche mura: sotto la Rupubblica Veneta, il suo podeci à si fregitiva, come quello di Pola, del pemposo titolo di conte, e la sua «nobilità» pretendeva di oscurare quella, alterzora quantialtro mai. di Capadistria. Cherso, aldoundantemente niveritita di boschi, mandava, una vollta, fino a Venezia la sua preguata legina da andere; e di chersimi, in maggioranza osti, pullulava Pola al tempo dell'Austria.

Pilittoresca ed animata, la fiera che si teneva a Cherso il cinque, il sei ed il sette di agosto di ciascun

V'intervenivano mercanti marchigilalni, pugliesi, veneniant, istriani, pisimonti, filumani e dalmati: e vi intervenivano in folla e vocantieri. penchè completamente esentii da queli dazi escisi che centa autorità, nom si sa bene se idaliana o «allealta» ha avuito testè la mallajuguraita idea di imponne, par la Fiera di Triente, alle menci provenienti da Stato esteriche.

Nei gierni di fiera si svolgevano grandi feste a Chenso: recitazioni accademie nella sala del «palazzo pretorios, alle quali, othre ai paesami, assistevano ospiti di Albona e Ossario. Nel pomeriggio, al «Prato», dietno de muna, i chensini si divertivano un mondo col gioco della giositra: si trattava d'infillare la punta della lancia in uno dei fori di un gnan disco di ferro fissato a una corda, Di sera, poi, col fresco, c'era lo attestissimo aballo dei contedinio, d'indubbia origine cnoata, fonse una damza guenrilena idei pirimi occupa-

Alfredo Beneivenni

### TRISTE DOMENICA

Durante una «Giornata Antiincendi» tenuta in Polonia una delle scorse domeniche, il Ministro degli Affari Comunali, Kasimjež Mija!, ha lamentato che «nonostante siano incorporate nel servizio anti-incendi 300 mila persone, gli incendi dolosi appiccati ai possedimenti statali continuano a verificarsi in numero sempre più preoccupan-

Un entusiasmo «ardente»

Alle soglie del 19° congresso del Partito Comunista Sovietico

# La verità non avrà la parola al concilio dei semidei moscoviti

Giuseppe Visarionovič s'è deciso. alfine, a convocare il Congrasso del partito comunista sovietico. Invero, Stalin, prima di farlo, ha lasciato passare parecchi anni. L'ultimo congresso, infatti, misale al 1939 e secondo lo statuto, trascurando il periodo bellico, si sarebbero dovute avere, dopo il 1945, almeno due convocazioni.

Ma già in precedenza Stalin aveva dimostrato poca sompatia per le disposizioni dello statuto. Subito dopo la morte di Lenin, i congressi vennero convocati sembre più raramente, come conseguenza del rafforzamento del gruppo burocratico e del distacco dalla massa dei menbri.

Mentre Lenin, subito dopo la vittoriosa Rivoluzione d'Ottobre, aveva regolarmente convocato ogni anno il congresso del partito, alla sua morte la convocazione annuale cessa. Nel 1927 ha luogo il 15. nel 1934 il 17 ed appena nel 1939 il 18 Ora si convoca con tutta fretta il 19. senza neppure rispettare la norma che stabilisce la convocazione a due mesi dall'annuncio.

Queste notevoli dilazioni cono state spesso interpretate come un sintomo di timore, da parte degli organi direttivi del partito,nel rendere conto ai membri, di non ricevere l'appoggio della base. Ma ciò non è probabile, perchè la direzione attuale, che da oltre un decennio domina la vita del partito, si è assicurata la piena sottomissione dei membri, eliminando già da tempo ogni principio democratico, ogni iniziativa della base. Il partito non è altro che un apparato di agitazione della casta burocratica,nè ci si può attendere dal congresso un'attiva partecipazione della base stessa. Quasi tutti gli osservatori sono concordi nell'affermare che la sua essenza si ridurrà a dichiarazioni formali le propagandistiche.

Il fatto che la relazione principale sarà letta da Maljenkov non sta certamente ad indicare, come alcuni vorrebbero, che in seno alla direzione siano emerse le nuove forze destinate a sostituire la vecchia «quida geniale del proletariato». Molto più probabile è che Stalin, rendendosi conto che al congresso non vi sarà niente di grande, di storico da dire, abbia preferito apparire modesto e

Cosi gli cltri punti dell'ordine del giorno previsti, come la discussione sul nuovo piano quinquennale e le variazioni dello statuto, non danno alcun spunto che permetta di intravedere quel che realmente vi sarà di nuovo. E' certo però che al congresso non verranno posti in discussione i molteplici problemi della classe operaia e dei «kolhosiani», i rapporti verso i popoli non russi, la disastrosa politica verso i Paesi dell'Europa orientale ed i problemi

Tali questioni non riguardano i semplici membri del partito, ma soltanto gli illuminati semidei del Kremlino, i quali sono ben lontani dall'idea di toccare questi scabrosi

La strombazzata inaugurazione ufficiale dell'aera del comunismo»

Mai come ora, coloro che per anni hanno ingannato il proletariato incapitalismo di stato, con tutte le ternazionale sfruttando il prestigio conseguenze che si esternano nelle che Lenin aveva conferito al Parcrepe del sistema stalinista: è lotito Bolscevico, sentono che la loro gico, quindi che, tranne qualche coninfluenza sta per cessare, perchè cstatazione priva di valore, nulla che possa ledere il mastodontico monuvunque nel movimento operaio si risveglia la volontà di servire la mento alla degenerazione della capropria classe e non una cricca sta burocratica sovietica verrà porestranea che nulla ha in comune tato alla luce. con il vero socialismo. Questi signori hanno persino pro-

Quanto all'aamendamento dello statuto», già si sa in che senso può venir inteso: la necessità di un «rafforzamento della disciplina» nel partio e della maggiore subordinazione degli organi inferiori a quelli superiori è, di per se stessa, sin troppo

I despoti del Kremlino sanno fin troppo bene che la legge soggettiva della casta non potrà che soffocare con i mezzi più brutali e violenti i fattori del progresso generati, malgrado tutto dall'inevitabile sviluppo dei mezzi di produzione. Nel loro imminente concilio, quindi, non faranno che persistere spietatamente su questa direttiva.

Quel che il congresso non trascurerà, saranno le calunnie contro la Jugoslavia ed il suo Partito, Anzi, considerando la fretta dimostrata dai potentati sovietici nella succitata convocazione, se ne deduce che la data è stata scelta in relazione del congresso del P.C.J., che inizierà i suoi lavori alcuni giorni do-

Nessun'altra cosa i dirigenti sovietici demono più della verità che il Partito jugorlano meste in tree sul loro operato e sul loro tradimento. Essi si cendeno conto che in Jugoslavia non vi sarà, al congresso, una massa uniforme, preparata, asservita alla classe donnante, ma un fronte di nomini liberi, di operazi che amministrano le sabbriche,che dirigono l'economia del proprio Paese, che vivono, in pratica, la democrazia socialista, che si battonol apertamente per la completa affermazione dei principi marxisti.

ha disposto che tutti gli stu denti ginnasiali tornino ad indossare l'uniforme, già imposta dalla defunta monarchia ed abolita il 9 settembre 1944. Detta divisa, per modello identica alla passata, pərterà — secondo i di-rigenti bulgari — ad un rafforzamento della disciplina nelle scuole, dove si vanno diffondendo sempre più tendenze al furto, alla menzogna, alla diso-

riuscita: anche i gerarchi kominformisti girano eternamente in uniforme, eppure . . .

Usawano dire i contadini della Baraggia all'epoca della guerra d'Aficica: L'abbiamo in casa, l'Abissinia!, ed intendevano alludere a quella loro terra arrin e desorata che si stende a triangolo tra il fiume Sessia, il torrente Elvo e, a nord, i primi contrafforti del Biellese. Se, pencornendo le stradine sno-

posto di togliere dalla denominazio-

ne del loro partito la parola abol-

scevico», che proprio Lenin aveva

aggiunto per caratterizzare il movi-

mento più rivoluzionario d'allora.

Essi sentono che tale attributo è

stato calpestato e compromesso: ora

vorrebbero essere «il partito della

erica del comunismon. Ma ur iic.

cono sele nelle dichiarazione sulla

carta. In pratica, mai sono stati tan-

to lontani dal comunismo, perchè co-

munismo significa sopratutto li-

Lertà, democrazia, benessere della

classe operaia al potere.

dentesi per i campi cerei qua e la ferici di strisce d'angilla, visitate i paesi coi bassi casc nali tenuti incieme all'ombra caliginosa dei castelli o scrutate nel lavoro degli uomini i segni di un sordo accanimento, sieste portati a credere di compiere un viaggio attraverso terre di altri tempi, Il contadino della Baraggia sa be-

ne cosa tutto questo significhi: a soli quindici centimetri di protondità, il vomere dell'aratro si scontra con uno strato duro ed impenetrabile che ostacola la preparazione dei terreni, il concime viene assimiliato con eccessiva lientezza, le acoue circolano com difficoltà, le colture languiscomo. Il meldio agricolthore deve impiegare sul fondo 14 o 15 unità lavorative, laddove altrove, sulla stessa superficie, ne im-

La fedelità del combadino alla sua tenna fa provembio, Quando, perciò. egli lascia le sue zolle di cui sono impastati i suoi giorni e le sue notti, nessuno deve credere a un capriccio. Eppune gli andici demografici della Baraggia stamno ad indicare che moliti se ne vanno. Chi resta, come disanimato dal disimberrasse degli altri alla vicenda di uomo legato ad una terra numica (un muno per la bomifica della Baraggia fa polivere da 19 anni negli mchivi del Ministero dialieno dell'Agniocituna) pantecipa linicosciamente al lento processo di disgregazione che è un atto una de parceti di quei cescinali dove le momi isi sono fatte più firequenti delle masche e moga il rimpianto ai gioveni che, abbettdonalte fallce e vanga, si stabilisc no

Quale altro significato potriblero avere la fronte compugata, lo aguardo duro, il silenzio denzio del contadino della Baraggia? Qui più accanitamente si combalte la guerra del lavoro umano contro una natura che ha memoria di età selvagge; qui miparamo ancoma, sospintivi dai rumori delle macchine sul reitifile. la depre e l'afrone, qui le favole dell'inverno sono costmuitte con lo stinidio dei guili e le ombre dei caselli, tandivi impubi dell'età feudale.

«Baraggia, terma malata», dicono i contadinii, e scucitono la desta. Pure, continuano ad impastare pazientemente con calde e sabbia la loro povierra terma, a traccione tra i roveti e le nobimile i gracilii sembieri, a scavare i l'oro rudimentali fossati, t-

C'è da pomasme che per molti della Barraggia, ormai, il piemo di bonufica comilaci ad apparire niente altiro dhe uma ibeffia giocata ai loro padri all'epoca in cui giunsero nelle loro terre ispettori agricoli, capi compantimento, funzionari, geometri, i quali, a conclusione di ril evi calcoli e sondalggi, constatarono che alla bane della bonisioa dei 15 mila 7000 elitari di terra malata di sterilità, stava il potenziamento dei sistemi di irrigazione.

Ma to Stato, anche se do allora ha cambilatio momes continua ad ignorare ill problema della Baraggia, il desolato volto di quella «terra inglata» dieltro cui si cela la cronaca escura e dolcrosa di uomini a poco a paco ruccisi dalla sterilità de o stesso loro suolo e soffocati per di più deg'il elevati canoni di con assione imposti dagli esosi proprietari.

Umadeguata oping di ben Wea pomierebbe aid un comento della produzione calcolabile in non m no di 15 mila quintali annui di «risone». 125 mila di foraggio, 30 mila di granoturco, al miglioramento generale del temore economico del Vercollose ed able pontibilità di represe go per migliaia e migliala di unità

Ma la Berraggia, invete, continua a morine, lembo di acida disperacione in pismo settentrione italiano. Perchè i miliardi di Roma servono ad altre «opere» non conto bondi catrici. Servono ad irrigare d'odio le frontiere orientali d'Italia.

U. R. - A. L.



I vanti della «bimillenaria»

RAGAZZI IN UNIFORME Il «soviet» cittadino di Sofia pilegherebbe soltanto otto.

Ci sia permesso dubitare della

## Tracce di grandi civiltà riaffiorano con superbe vestigia di splendori barbarici attività domestica), orecchini, colrune la nolite dei secoli. Sono echi

La geologia resuscita volti e voci di secoli spenti: ecco il famoso bue

muschiato di Altamira

brivia: vednemo che fiutte le regioni su cui ili mentro sguando si posa, sono state teatro di tumultucisi avvenimerciji storati, iche ogni zolija - si può ben dine - conserva la traccia di un guernisro, comquistatore o riballe, apprendene o liberatore.

La parrie nordica deliliatituale Rerinkiblica Federatiiva comprende un de l'Eorio su cui si sono incontrate ed incrociate le come di moltissime

popolezioni asiatiche nella lovo in-

terminabile mandia verso l'Europa

sel tentrionale ed occidentale: e sono

appunito queste zone che abibcinda-

no di tesoni archeologici risalenti

all'era barbarlica, menine al sud si

estendono dall'Adriatico al Danubio

i resti romani e le traccie del tra-

L'archeologia non è noicsa nè

difficiles: se in altri Paesi la sua

concidenda è l'imitata per ovvie

ragioni ad una distretta cerchia di

dethi, qui da noi esistemo vaste pos-

sibillià per una sua popolarizzazio-

ne; ed è perciò che ognuno dovreb-

vagliato medioevo ballcanico.

di civiltà perdute che tornano a noi, guezzie all'opera appassionata di molti studiosi.

«Come ancheologo - ci dice l'ingeigneme genmanic-jugoshavo Hellmut Weilgel, un benemenito in questo satta e - ebbi moldo di lavorare perscinalmenite a scavi mellito imperitanti e vii asicumo che parscichile volite sono piaceli scapalitari chutati dal ca-30, dilentanti, ad indirizzarci verso

Al caleidoscopio della nostra archeologia La necropoli àvara di Bogojevo ed i civilissimi artefici delle «vasche» di Ludas

> lu e un guade cimitero àvaros. La necropoli barbarica si presenva com un aspelto realmente impressiomenta: i manti giacciono cudinadomicinite all'ilmesti a idiistaniza di 25-30 metri, butti con il capo votto ad oriente. Presso ogni soheietno stanno urno che sono tra le più perfette ed a tilliche dal gemene; esse contergono ancora tacce del ethiche vi erano stati despositi, a nutrimento dell'Urapatrado durante la sua presunta saconda estatenza. Vi a trovano, inoltre, astucci fineman-

sul Danubio, dove è venuto alla

Tra l'altro, è venuta alla luce una imenaviga leta (colpana: 192 pietre prezietse punissime, initagliate situpendamente, dai colori meraviglio-

sii. Filibibie spenidide ed analli princlipeschi completeno una delle più belile raccolte di queil'apoica ninvemulte in Europa. L'archeologia è spesso la chiave di mollte leggende e, d'altro canto, formisce essa stessa malleria a nuove, favolose saghe. Che dire delle vasche di Ludas, risalenti all'alba

dell'umanillà, dei recipienti lavorati a mano con un'abilità ed una perfeizione che famno pensane all'eisistenza di una forma di cir. Tra per noi infimmaginabile in qualifica? Che dire del teschio di mammuth sprofondato a nove metri di profondità presso Subodica, conditio firammenti d'armi primilive, ulti-

me tracce d'una oscura, forse gran-

dicisa tragedia? Che dire degli schelerri di Nosa. evildenti resti di spendidi condentieri bambarilei protagemisti di chima quali imprese, soggiscidifi a chosà quale tragico evento?

Oggi, ancora non si può dir nulla. Dominali, un cisso sipeizizato, la curpt de d'una llancia, un monile, un sigillo stretto tra le scheletriche chia ratturappiite aprirà un all'ino squarcio sulle osquie vie che dai no ini tem-

### be accostansi ad essa, vivo complete intenstalli e, vicino agli uomini, pi si pendano in un remotissimo, famento di tutti i campi culturali. Sopunite di lance e frecce, vicino alle voloso passallo. no bagliicni che vengono ad allumidonne un coltello (segno della loro Attila Luce

# SETTIMANA SPORTIVA

Clamorose sorprese ai campionati del mondo

## Riconferma di Sacchi

Bevilacqua, de Rossi e Haris, cedono il passo ai giovani

Un'altro boccome amaro per gli

italiani, l'inseguimento dilettanti. Il

qualsi scomosciuto glandese, Van

Heusden, si faceva notare già nelle

semifinalli, eliminando con sicurezza

il numero 2 italiano, Campana. Nel-

la finale, l'olandese superava con

facilità irriscria l'ex campione mon-

diale De Rossi, conquistando così.

fra la sorpresa generale, la maglia

Non meno emozionanti e piene

di sorprese, le gane di velocità. L'i-

taliano Sacchi e l'inglese Harris go-

devano i favori del pronostico. Sac-

chi, pur dovendo superare dei dif-

ficili scogli nelle qualificazioni, riu-

sciva a piazzarsi melle finali dove,

aiutato dal connazionale Morettini,

riusciva ad avene la meglio sull'in-

glese Peacock ed a rikonifermansi

così campione del mondo. Le sor-

prese più clamorose si sono avute

nella vellocità professionisti. Tutti i

favoriti sono stati esclusi dalle fina-

li. Per Harris, Pattenson e Van Vlit

l'aywenitura fiiniva causa un mador-

nale sbaglio di tattica già nelle se-

missinali. Nel ricupero, venivano

\*hiovamente battuti dal firancese

Semfftlieben. Nella flinale, s'impone-

va til medioere svizzero Plattner,

che miusciva ad avene la meglio su

Semilitleben e Derksen.

La sciitimana scensa ha procurato non poche sorprese agli amatori del ciclismo. Dopo la disputa del campionato del mondo su strada, del quale abbiamo già scritto nell'ultimo numero, che ha visto vincitori il bedacco Mueller fra i professionisti e Ciancola fira i dilettanti, si seno svolti i campionati del mondo nelle verie specialità su pista a Parigi. Prime gare e prime sorprese. Nell'inseguimento professionisti, Bevilangua weniva dato per sicuro vincitore, ma L'australiano Patterson, un vellocista di grande classe e già campione mondiale inseguimento dilettanti nel 1950, ha capovolto ogni pronostico, imponendosi nettamente su un pur bravo Bevillacqua, «Solo Coppi in grande forma avrebbe potuto battere oggi Patterson», ha affermato Bevillacqua a gara conclusa. Questa affermazione avvalora ancora di più i giudizi dei tecnidi, che prevedeno Patterson dominatore assoluto della specialità nei pros-

### CURIOSITA' DAL MONDO DELLO SPORT

La notizia più sensazionale ci perviicine dalla Gliamalica, Antur Wint, lo siludemte di farmacoterapia, fa cente parte della staffetta  $4 \times 400$ che ha winto la medaglia d'oro o-l'impionica, Wint che si è piazzato secondo mella corsa degli 800 m phani e quinto nei 400 m, ha dichiarato ai giornalisti di ritiransi dall'attività atlettica, polichè questa gli impedisce il proseguimento degli studi.

Non ci è ancora noto se la decisione del giamaicano sia definitiva, se così lo fosse, l'atlettica mondiale penderebbe un grande suo fautore.

Il giornale spontivo teldesco, «Spont Beobachter», ha in questi ultimi giorni publicato la notizia che Emil Zatopek, dopo il suo ritorno fin patria, ha ricevuto l'invito di recarsi nell'URSS, come allenatore degli atileti di quel paese. L'intenzione del comittato ollimpicalico soviettico è quella di affidare a Zatopek tutti i corridori sui percensi lunghi. Il deciciolivacio, dalta lla sua espenienza e capacità, dovrebbe krasfondere queste sue doti ad essi.

Ma ciò non è tutto, secondo una versione dello stesso giornale, sarichbero sitati invitati nell'URSS pure a lemateri ungheresi per il football, ill muoto e la spada, cecoslovacchi per i Kajak e bulgari per il ci-

Questo sarebbe una specie di cambio con i numerosi . . . . «tecni-ci» duvistii dafil'URSS nei paesi satelliti, come grazioso dono!

articoli esposti.

mercio internazionale.

## Conclusa a Helsinki l'olimpiade scacchistica

Si solno comcluse nel pomeniggio di jeri a Helsinki de partite a scac-chi fra i maestri Gligonië—Boak e Ralban-Ojanen, khe erano state scapese sábato secirso e dalle quali dipendeva il piazzamento della Jugoslavia ali secondo posto o meno. Purtroppo i due Jugoslavi non sono riusciiti a battere i loro avversani ed hamno chiuso a remis-cioè con la suddivisione della posta, così per 0,5 puniti la Jugoslavia non è riusciita a sorpassare l'Argentina e si è dovuta accontentare della medaglia di bronzo.

Gli scacchisti sovietici hanno vinto la medaglia d'oro, battendo sonomamente tedeschi e svedesi, che nelle altre partite dei vari gironi si erano compontati in modo egregio, combattendo sino all'ultimo. Gli argentini, che si trovavano ini quarta posizione sino al penultimo girone, sono riusciti a compiere un bel passo baltendo gli ungheresi e aggindicandosi così menitatamente la medaglia d'angento.

La classifica finale è pentanto la

8) Germania

9) Finlandia

1) URSS punti 19,5 2) Argenttina 3) Jugoslavia puniti 19 4) Cecoslovacchia punti 18 5) USA punti 17 punti 16 6) Ungheria 7) Sweizia prumiti 13

DATO IL VIA CAMPIONATO CALCISTICO DI I. LEGA

Piena vittoria delle squadre Belgradesi

Le neopromosse si fanno onore

muniti 10,5

punti 10

L'ATTIVITA' DEL CLUB DELLA VELA

## A BUSSANIE GIOVANNINI il campionato velico del golfo

Con l'effettuazione della sesta ed ultima regata, si è concluso ieri il campionato velico del golfo, categoria beccaccini organizzato per i suoi soci dal Club della Vela, affiliato alla

## ATLETICA LEGGERA

A Belgrado sabato scorso si è svolto un fincoritro atletico quadrangolare, con la partecipazione degli atleti ingles giamaicani, greci e jugoslavi, reduci dalle olimpiadi di

Nella gara dei 110 ha vinto Lorger (J) con il tempo di 15"1; nei 400 m si è affermato il campione olimpionico Mac Kinley con il tempo 46"8/ 10, nei 1500 m il vincitore è stato Simon (I) in 3'50" 3/10; Ceraj (J) a sua volta, si è affermato nei 5000 m, Gregory (I) nei 200, Milakov (J) nel salto con l'asta con la misura di m 4,17, ha battuto il record federale, da lui precedentemente detenuto con m 4,13. Dimitrijevič ha saltato m 1,90 nel salto in alto.

La regata è stata facilitata da un ottimo vento, che ha spirato per tutto il tempo, impremendo alle imbarcazioni una bella velocità. Meritato vincitore della stessa è stato Bussani Fausto, flocchista Giovannini, il quale, trovandosi in quarta posizione, tagliato quasi fuori dalla lotta per il primo posto, approfittava di una mentanea avaria del beccaccino «Bibi» e della conseguente lotta fra questo e l'imbarcazione «Bambi», per tenersi a sopravvento, (cosa che ha fatto fare alle due barche un lungo bordo), per tagliare dritto e per passare sotto il naso dei due avversanii facendo putoprio il detto: «fra i due litiganti, il terzo gode». Alla boa d'arrivo, «Bibi» veniva superato da «Bambi», mentre in quarta posizione si piazzava «Pioniere», se-

Tecnica Popolare di Capodistria.

rava per un'avaria alle vele. Con questa prova si è chiuso il campionato velico, che si è disputato con gli equipaggi a rotazione, cioè ogni prova su una imbarcazione dif-

guito a debita distanza da «I Mag-

gio». Il beccaccino «Piccinin» si riti-

Per il maggior numero di punti conseguiti in tutte le regate l'equipaggio: Bussani Fausto, Giovannini Giovanni è stato laureato campione. Punti totalizzati 8684. Secondo Zucca, terzo Zetto Giovanni, quarto Zetto Pietro, quinto Zetto Mario, sesto Grio Nevio.

Con la chiusura delle prove del calpionato velico, il club della Vela di Capodistria ha al suo attivo ben 20 regate, una delle quali di carattere internazionale. Le vittorie assommano a 19, il che rappresenta una cifra primato per i nostri velisti, i quali si fregiano pure del titolo di campione federale della categoria. Risultati questi che non devono far dormire sugli allori i giovani capodistriani, ma bensì spronarli a nuove imprese che daranno maggiore lustro allo sport istriano.

Gli umaghesi sono dei grandi ti-fosi ed affezionati al loro Circolo Sportivo. Esso è circondato dalle simpatie degli sportivi, appassionati ed atleti. Se volessimo essere sinceri, dovremmo dire però che a queste larghe simpatie non corrisponde nella dovuta misura l'opera della direzione del Circolo. Troppo disinteressamento esiste da parte di alcuni dirigenti. A quanto si dice ad Umago il solo comp. Martinčič dimostra effettivamente di impegnarsi anima e corpo allo sport ed in genere l'azione di tutti è rivolta a curare il calcio.

L'orgoglio degli sportivi umaghesi costituito dalle squadre di calcio che hanno saputo sempre ottenere ottimi piazzamenti nei vari campionati e tornei. Quest'anno la prima squadra ha conquistato il terzo posto nel campionato di zona e avrebbe potuto fare una figura ancor più bella se ci fosse stata più volontà e serietà e se non si fosse impostata la formazione della compagine fra una ristretta cerchia di «arrivati», che hanno monopolizzato i ruoli in prima squadra, mentre esistono buonissimi rincalzi, giovani giocatori che hanno conseguito già un buon livello tecnico e che costituiscono delle promesse per il calcio umaghese. La squadra delle riserve infatti ha conquistato il primo posto nel campionato distrettuale, uscendone imbattuta (un solo pareggio!) e dimo-strando in ogni incontro un gioco di ottima fattura tecnica e pieno di volitività. Ciò è tanto più meritorio quando si pensi che questi giovani si allenano da soli, senza una giuda tecnica e senza un sistema razionale.

Come un pò tutti i nostri circoli sportivi, anche quello di Umago concentra quasi tutto il suo interesse nel gioco del calcio a scapito delle altre discipline sportive. E dire che vi sono tanti altri rami dello sport, che ad Umago potrebbero fiorire. Accanto alla pallavolo, che è abbastanza curata, molto si potrebbe fare nel nuoto e nella pallanuoto, tanto più che ci sono gia alcuni elementi in gamba (Bose e Smilovič), che potrebbere raggiungere tempi da primato se curati come si deve. Umago potrebbe divenire un vivaio inesauribile di nuotatori e pallavolisti; basterebbe un'impostazione più larga

possono far acquisti dispendiosi per

le gravi difficoltà finanziarie in cui

si dibatte la sociotà. Quindi un cam-

pionato scialbo, quello 1952-53, per

Il Napoli ha rafforzato l'attacco. La

Roma invece ha fatto grandi cose:

Azimonti, Pandolfini, Renosto, Gros-

so sono i nomi dei nuovi acquisti, di

coloro che dovranno portare la squa-

dra alle più eccelse vette della clas-

Palermo, Fiorentina e Bologna han-

no rinnovato i loro ranghi con gio-

vani. Il Bologna però s'è acquistato Cappello. Spal, Lazio Como, Atalan-

ta e Novara hanno seguito l'esempio

delle squadre più sopra menzionate

includendo alcuni elementi promet-

tenti nelle loro formazioni, hanno ce-

duto però: Jeppson, Nesti, Guaita,

Pedroni, Pinardi. Buoni i propositi

Chiusa la campagna acquisti con

i movimenti dei giocatori più sopra

mipontati, til campiomato di calcio

serie A, avirà inizio domenica 14 set-

tembre con l'effettuazione del pri-

mo furno di gerre del girome d'anda-

ta. I petromiami si batteranno in ca-

sa con i bustesi, per i quali la scon-

flilita è prevedibile. Como e Inter,

che disputaranno la gana nella cit-

ta del Lario, daranno vita ad una

pantina serrotta, il vincitore della

qualte è difffindimente promosticabi-

le. Per Fiorentina-Spal, Lazio-U-

dimese, Midan-Novara, Napoli-Ata-

latina, dispo mosso per de siquadire o-

spiti, men'ne il Palermo ospiterà

ndentemeno che i detentori dello scu-

distito e, per llegge di fonza maggiore,

dovrà lesciare agli ospiti l'intera

posta. Il Torino gioca in casa con la

Sampdoria, mentre i muletti s'in-

contrano con la Roma. Chi risulterà

dei milioni, al Toto-calcio, alle illiu-

siomi, al titto, aglii walifecti» di qui no

grande mencato professionistico che

è il campionato mazionale di serie A.

nell'attività del Circolo sportivo e una guida tecnica adatta. Lo stesso si potrebbe dire dell'atletica leggera

Alcune osservazioni sull'attività del C.S. Umaghese

CAMBIAR ROTTA

di altri sport. Quanto sopra detto non vuole essere tanto una critica alla direzione del Circolo, quanto un consiglio da seguire. La direzione sportiva dovrebbe impegnare le sue migliori energie per uno sviluppo nel senso sopradetto. Ci vuole un pò di buona vo-lontà e un pò d'interessamento per assicurare i quadri tecnici necessari, che si possono sempre trovare fra gli appassionati, magari ricorrendo a qualche elemento di fuori. Per il nuoto - è una nostra proposta - si potrebbe impegnore qualche buon nuotatore fiumano o dalmato che potrebbe essere sistemato ad Umago e incaricato della cura dei giovani nuotatori. Siamo certi che avrebbe le mani

piene di lavoro. Cediamo l'ultima parola al Circolo sportivo e sopratutto agli sportivi umaghesi. Essi sapranno certamente

## **NUOVE LEGGI**

(Continua dalla I pagina)

fra loro. Con queste leggi, ai lavoratori nella loro qualità di produttori diretti vengono dati maggiori diritti nella partecipazione all'esercizio del Potere popolare. Con l'estensione della legge sulle elezioni e sulla convocazione dei membri dei Comitati, gli elettori avranno il diritto di revocare il mandato al membro che non compia il suo dovere e che non meriti la loro fiducia. Questo costituisce un passo in avanti nel conso-lidamento della democraticità del Potere popolare.

Il terzo gruppo di ordinanze estende alla zona jugoslava del T. L. T la validità di alcune ordinanze del Governo della R. F. P. J. nel campo dell'economia e precisamente: la legge sulla costituzione e l'attività delle aziende commerciali, sull'ispezione commerciale, sul fondo finanziario autonomo dell'azienda, sull'organizzazione del servizio per la mediazione del lavoro, sulle aggiunte agli operai e agli impiegati delle istituzioni economiche per le assenze dal lavoro, sulle istituzioni a finanziamento autonomo, sul funzionamento finanziario tramite la Banca, sui pagamenti

in contanti ed altre. Con l'estensione della validità delle ordinanze menzionate, si completa il sistema e l'organizzazione della gestione autonoma nelle aziende ed istituzioni economiche.

Le ordinanze del comandante della VUJNA, con le quali viene estesa la validità delle leggi sopraaccennate alla zona jugoslava del T. L. T., contengono le clausole per la loro applicazione. Con tali clausole è prevista l'automatica estensione delle prescrizioni che sono contenute o saranno emanate in base alle leggi e ordinanze stesse. Nelle clausole è previsto anche che il Cosigliere politico - rappresentante del Governo della R. F. P. J. fornirà le delucidazioni necessarie sulle leggi e ordinanze del Governo della R. F. P. J., mentre i Consiglieri — delegati dei Governi della R. P. Slovena e della R. P. Croata, daranno le delucida-

## Programmi radio

zioni per l'interpretazione delle leggi

delle Repubbliche Popolari Slovena

Notiziario: tutti i giorni alle ore 6,15 (la domenica alle 7.15) alle 12.45, 19.30, 23.00. Problemi di attualità tutti i giorni (eccetto la domenica) alle ore 19.45.

LUNEDI' 1 IX 1952: 12.00: Novità della nostra discoteca; 19.50: V. Novak: Suite Slovacca, op. 32; 20.15: Musica da miviste e films;

20.45: Siguardo mel mondo. MARTEDI' 2 IX 1952: 12.00: Programma manidiamo di musica divertente: 19.50: A. Dvorak: Schrezo capriccioso; 20.00: J. Massenet «Manon» opera in 5 atti; 22.15;

Musica leggera e da ballo. MERCOLEDI' 3 IX 1952: 12.00: Dall'opera all'opera; 19.60: Canta Nilla Pizzi ed il duo Fasano; 20.15: Conventinazione ed all'unità.

GIOVEDI' 4 IX 1952: 12.00: Rivista musicale del mezzodì; 19.50; Nel ribmo allegro; 20.15; Col mostro popolo; 20.30: Comperto serale; 22.00: Pancirami culturati.

VENERDI' 5 IX 1952: 12.00: Programma di musica leg-gera; 19.50: Canta il soprano Otta Onidina; 20.15: Dail monido del davoro; 21.00: Il nostro scenario: «Filomenia Manturiana» tre atti di Edoar-

do De Filipp SABATO 6 IX 1952: 12.00: Arie e due ti da opere conosiciute; 19.50: Musica dilvertente.

DOMENICA 7 IX 1952: 10.00: Melodie di successo; 11.00: La domna e la casa; 11.30: Il teatro dei piccoli: «Il principe felice», 12.00: Musica per voi; 19.45: Viita jugoslava; 20.00: Dal mondo openistio; 21.00: Nettizianio spentivo; 21.10: Mejodie p iz voi; 22.00; I nestri pro-grammi; 22.15; Nel riemo del jazz.

## COMUNICATO

La Presidenza del Liceo Classico di Capodistria comunica che il 10 settembre, alle ore 8, avranno inizio la lezioni regulari.

## Smarrimenti

POROPAT Antonio nato di 27. 10. 1892 a Sinciple - Castignol 65, ha smarrito la conta d'identità nro. 46037/237 d'ilesciateg i del C. P. L. di Sicciola. Detta carta mon sarà più valida ise mon niconsegnata all'inte-

Il 27 scorso è stata smarrita nel traito di streila fra il Rex ed Isola r na respit la metallica contenente arnici. Il rinverticre è pregato riconsegnaria alla baracca presso il «Rex» Vocaso nicompensa.

Direttore responsabile CLEMENTE SABATI Stampato presso lo stabil. tipograf. «JADRAN» Capodistria Pubblicazione autorizzata

### duba in una profonda crisi. L'effetto Lokomotiva-Zagreb morrale di questa schante sconfilita. Dinamo-Vandar non riescirà centamente ad animar-Centinaia di migliala di tifosi ju-Bolbek è stato il migliore elemengestavii semo accorsi ieri agli stadi per assistere alla prima del campioto in campo ed ha segnato tre belhissime neti, Zebec invece una. nato calcistico edizione 1952-1953, e La bomba più grossa è quella delle loro aspattative non sono rimaste

INTERNAZIONALE

d'America, Francia, Italia, Austria,

Svizzera, Belgio, Olanda. Grecia,

deluse, poliché tutti gli incontri in programma, ad eccezione di quallo disputato sababo fina di Pantizan e la Vojvodina, somo stati interessanti con numerosi risultati a sorpresa.

I RISULTATI

Partizan-Vojvodina

BSK-Hajduk

Smartak Saratjevo

Veles-STELLA ROSSA

Il primo incontro di calcio del campionato jugoslavo di I lega federale è stato disputato sabato a Beligrado, fra la squadra dell'Arma-

DI ZAGABRIA

13-28 SETTEMBRE 1952 - GIORNI COMMERCIALI 29 e 30 SETTEMBRE

Fiera internazionale di Zagabria 1952: Oltre 1100 espositori e 3100

Partecipazione: Inghilterra, Germania, Stati Uniti

Intervenite alla Fiera Internazionale di Zagabria 1952. Essa dimostra lo

sviluppo economico della Jugoslavia e la sua importanza per il com-

VISITATE LA FIERA INTERNAZIONALE DI ZAGABRIA!

Guatemala, Costarica

con 625 espositori.

ta Jugoslava «Pantiizam» e l'undicii della «Vojvodina» conclusori con la

viltacria del primi per 4 rebi a zero. Gli ospiti hanno semplicemente deluso. Dopo i promettenti nisultati delle gare precampionato, sembra che la squadra di Novi Sad sia ca-

la severa sconfitta subita dagli spalatini dell'Hajiduk, in quel di Belgrado, contro una BSK che era scesa in campo senza eccessive pretese, convinta di non poter far nulla contro il distentioni dello scudetto, ma, che, dopo aver chiuso il primo tempo in panità, riusciva a semare le fille e a cogliere il più bel suc-

La squadra macedone del Vardar, in trasfemba a Zagabnia, è rijuscita a suddividene la posta con la Dinamo, che intendeva macinare letteralmenite gli ospitii. Questo risultato fà sperare bene per i macedoni.

Scontata la vittoria dello Spartak sull'udici del Sarajevo. Le squadre dii casa: Lokomoltiva e Zagabria, che famno parte del gruppo senza eccessive ambizioni, allo stadio Maximir hanno dato vita ad un incontro abbasitanza equilibrato, dal quale però è uncita vincente la prima squadra più solida in difesa e pensurante in attacco.

La Stella Rossa, in trasferta nella Erzegowina, ha dovuto fatileare non poco per battere con una strilminzita rete la neopromossa squadra del Velež. Strano che dopo il risonante successo contro la squadra campione austriaca Rapid di Vienna, la siqualdra beligradese abbia dovuto quasi segnare ill passo. Chilssà che la tanto sospirata trasferta con gli incontri contro le nazionali di Gran Bustagna e Francia mon vada a

Quest'anno il mumero delle squadre è stato pontato a 12. Lo Spartak, il Sarajevo ed il Vardar sono già noti mella prima lega per i loro saliscendi. La mascotte è il Velež, che disputa per la prima volta un campionato di categoria superiore.

Dopo lo isvolgimento delle gare precampionato ed in base ai risultati delle stesse, possiemo formulare qualche pronostico sul massimo tomneo calicistico Jugoslavo. Il titolo dovrebbe essere conteso fira quattino squadre e precisamente: Hajduk, Stella Rossa, Paritizan e Dinamo, che formano l'ellite dalcistica, sempre se non scalurimanno comprese, simili a quella de la sconflitta in casa propria della Dinamo, contro un Odred, in ottima forma. La Stella Rossa, la squadra beligradese, possielde più atout per la vittoria finale, dato il suo ottimo stato di forma, le convincenti affermazioni sul Rapid di Vienna ed altre squadre. In ogni caso i vollosni dell'«Hajduk», già detentori dello scudetto, saranno temibili avversari dei belgradesi.

La Lokomotiva ed il BSK, fanno parte delle cos'idei te squadre di centmo, che hanno un rendimento medio, così pure lo Zagreb e la Vojvoidina. Anzi quest'ultima squadra ha tutta l'intenzione di divenire quest'anno il cashigamatti del tor-

## Fra breve il via al campionato italiano di calcio

torinesi.

degli udinesi.

La stagione morta (per così dire) del calcio italiano è finita. La maggior parte delle squadre di serie A nella «campagna acquisti» hanno rafforzato i loro quadri aggiudicandosi (a colpi di milioni s'intende) i migliori calciatori.

L'Unione sportiva Triestina, ripensandoci sopra a quanto successo nella decorsa stagione ha deciso acquistare niente di meno che La Rosa ed alcuni altri giocatori di buona fama. Pur non essendo al completo con gli ingaggi la squadra rosso-alabardata promette cose buone per il prossimo campionato. Lo vedremo?

La Juve, non ha fatto «affari». Per forza, classificatasi per lo scudetto con quel po-po di vantaggio, a che prò gli acquisti? I torinesi tenteranno anche quest'anno la conquista del titolo, e crediamo ce la faranno, in quanto dispongono di una squadra omogena con un'elevatissima tecnica. Per il Milan, trasfusione di sangue

giovane: Pedroni in difesa, Celio e Beraldo per l'attacco, oltre natural-mente ai prestiti. Ci scaturirebbero due o più squadroni. Già, anche per-chè nel 1953 scade il contratto con Nordhal, Liedholm e Green. L'inter si è provveduta di un forte

mediano (Nesti), di un centroattaceo che promette bene Briggenti II e di Mazza. Ma per la mediana nulla? La statistica delle reti segnate e subite nel decorso campionato rivela che i reparti arretrati erano più deboli dei A Torino tutto tace! I granata non

## Gita a Belgrado

5.300 par il viaggio in II clause. Nel prezzo è compueso il permotamento in un allbergo di Belignado.

seguencula dell'UCEF, ex camosri di Capadistria en ro il 17 c. m.

La soltollega di Calcio di Capadistrlia organizza per il 21 c. m. una gina eciliantiva a Balgrado in occasione dell'incontro calcistico Jugoslavia Austria. Il pnezzo è stato fiissallo im 4.000 dimani per octoro che

### vincente da questi due incontri? Solamente dopo la conclusione dei 90' di gioleo pottremo precisarlo. Forse il fattore campo avrà da dir la sua. dasiderano viaggiore in III classe e Comunque su queste due pantite non ci promunciamo. Così al 14 il via al campiometo

Le inchizioni devono provenire al-

### - Userò la forza! - ruggì il guardacaccia, mettendo mano alla sciabola. .... la penna si rifiuta di scrivere che il signor Borgomastro di Abelsberga, dovette, arrestato come cacciatore di frodo, precedere la guardia comu-

Il bravo borgomastro, per strada, tentò parecchie volte di sottrarsi a quella vergogna. Con le minacce non riusciva a nulla, perchè Schorsch rimaneva perfettamente indifferente. «Se è una trappola per me - pensava non posso cedere. E se il signor borgomastro è veramente un ladro, il mio dovere è di non lasciarlo andare». Allora l'arrestato cercò di piegarlo con le promesse. Prima di tutto, quella di un centinaio dei suoi sigari, poi d'un orologio d'oro e finalmente, poichè si avvicinavano sempre più alla bella Abelsberga, quella della mano della figliola maggiore. La conseguenza fu che il soldato montò in bestia, e appioppò un tal pugno al capriolo, che il borgo-

un'ottima guardia! Ma adesso scioglietemi questo dannato capriolo... ci potrebbero vedere i ragazzi delle scuole, e allora dove andrebbe la mia

in prigione. Marsch! Attraverso la piazza, egli conducte il borgomastro alla casa comunale, presto furono circondati da una folla schiamazzante. Accorsero alcuni con-

siglieri e Schorsch, piantatosi sull'attenti, comunicò:

E battè i tacchi, portandosi la mano all'orecchio.

Nella seduta che seguì, i padri coscritti guardavano con occhi spalaneati. E il borgomastro, torcendo la bocca: Capperi! — sussurrò. — L'uomo è pericoloso!

Il soldato Schorsch è veramente bravo, e lo dobbiamo raccomandare in qualche altra parte. Abelsberga non è un luogo adatto per lai. E il giorno dopo, il capriolo fu consumato nella sela grande della casa comunale. I cittadini di Abelsberga parleranno ancora a lungo del loro

stà d'un guardacaccia». E di tale soluzione, il borgomastro rimase molto soddisfatto.

# Caccia proibita

di PETER ROSEGGER

Peter Rosegger (1844-1918) è uno dei più brillanti prosatori austriaci, senza dubbio l'umorista più arguto e pungente del suo Paese. Basta scorrere la sua opera più nota, la raccolta di novelle ormai famose ed universalmente tradotte, da cui togliamo questo racconto, per rendersi conto di come i suoi strali giungano a segno, nel cuore di quella grassa borghesia valligiana che egli prende continuamente a bersaglio. Lo sfondo preferito di Rosegger, è l'immaginaria cittadina di Abelsberga, nella Stiria tedesca. Ma i vizi, le bricconate, i sotterfugi che la governano, sono quelli che caratterizzano i «piccoli Junker» di una società da noi fortunata-

I cacciatori di frodo sono una peste per i buoni cittadini di Abelsberga. Non giova che il borgomastro cd il suo assistente siano, per quanto è possibile, rigorosi. Se si volessero imprigionare tutti i caciatori di frodo, probabilmente non si troverebbero più le migliori persone di Abelsberga, che si tratterrel bero a lungo «fuori a comprar bestie», «ad acquistar grano», «a compiere un pellegrinaggio» o a far qualcosa di simile. E così — si mormora potrebbe accadere un giorno che i bambini non avessero scuola e che una bella domenica non ci fosse la messa per la misteriosa sparizione del signor

Il borgomastro, un onectaromo dalla punta dei capelli alla punta delle scarpe, si mostrò ben ispirato il giorno in cui prese la parola nel seguente

— Noi non vogliamo alienare il diritto di caccia, e si sa bene perchè: i nostri ragazzi debbono diventare soldati, e devono imparare a sparare. Era sempre patriottico, il borgomastro di Abelsberga. E continuò:

Ma questo dico, come io l'intendo, che dobbiamo esercitare una sorveglianza più rigorosa. Propongo di far venire un militare congedato; un militare congedato si fa rispettare e può correre. Egli ci fa anche il servizio comunale, e uno così è puntuale e non costa molto. Propongo su questo di

I consiglieri dissero di sì.

Alcuni giorni dopo, l'afficio fu assunto dal soldato Schorsch. Era un veterano vigoreso, feste e ben piantato, che trascinava una rumorosa sciabola (proprietà del Comune) e portava un paio di magnifici mustacchi, ardita-

mente appuntati quand'era di buona luna, miseramente pendenti ed afflosciati sulle guance quando aveva la luna di traverso.

— Sappiate, Schorsch — gli disse subito il borgomastro: — se voi tenete le vostre cose in ordine, ce l'intenderemo assai bene. Intanto, dovete tener pulita la sede comunale: sotto la guardia licenziata, la mia stanza è diventata a poco a poco un porcile. Inoltre, dovete consegnare gli avvisi e le cartelle del comune. A mezzanotte, l'ora di chiusura, dovete visitare ad una ad una le osterie. Dovete trovarvi presente dove scoppia una zuffa. Durante le ore di libertà, dovete girare per il bosco, e questo bisogna che vi mettiate bene in testa: se cogliete un cacciatore di frodo, arrestatelo. Chiunque egli sia, Schorsch, ascoltate bene: arrestatelo senza pietà e mettetelo in prigione.

Schorsch si mise la mano all'orecchio e poi se ne andò, ritto come una candela, facendo strepitare lo sciabolone.

Quel giorno, Schorsch aveva indosso la boccia dell'acquavite, e con essa si dirigeva nel bosco. E quando si trovò sotto una rupe, su cui s'arrampicava l'edera selvatica, la parete rocciosa gli sembrò così romantica, che egli si sedette alla sua ombra e stappò la boccia. Sarebbe stata un'oretta beliziosa se il bravo Schorsch non avesse improvvisamente udito un colpo d'arma da

Immediatamente, egli si levò in piedi. Sollevò la sciabola perchè non shatterse contro le pietre e pian piano si diresse verso il punto donde il colpo era venuto. Nel folto del bosco, era accovacciato un uomo che squartava un capriolo morto. «Così, bello mio — disse fra sè il soldato — noi due faremo tra poco una più stretta conoscenza. Ma... che cos'è mai? Quello è... e se... pure... alt! — Schorsch si puntò l'indice sulla fronte. — Che mi pigli il diavolo se questa non è una trappola per me! Ben pensata! Ma tu, Schorsch, non farti infinocchiare . . . soltanto non farti infinocchiare!»

Alcuni secondi dopo, la guardia comunale batteva baldanzosamente la mano sulla spalla del borgomastro, tutto intento a fare a pezzi l'animale ucciso. Dall'improvvisa paura, il cacciatore quasi cadde al suolo.

Si alzi - ordinò il soldato. - Dobbiamo andarcene insieme! Ma Schorsch, ma Schorsch... - fece il borgomastro, cercando di Si tratta... si trattava... Il capriolo sulle spalle, e svelto! — ribattè la guardia con voce

Via, così voi... ih, ih! Aprite gli occhi, Schorsch! Io non faccio alcuna differenza! Ma voi ... voi, sì, vedete ... ih, ih!

In nome della legge, lei è in arresto! Ma non commettete sciocchezze, Schorsch!
Ascoltate! V'impongo di smetterla!

nale trasportando il capriolo sulle spalle.

mastro, di sotto, ne dovette barcollare.

E quando essi arrivarono finalmente al tiglio dove cominciano le prime case di Abelsberga, il borgomastro si fermò, picchiò col braccio irrigidito la guardia comunale sulla spalla e si mise a ridere. Bravo, Schorsch! Avete resistito buillantemente alla prova, siete

Con licenza — disse tranquillamente Schorsch, — gli scolari debbono sapere che ad Abeleberga chi ruba, anche se è il borgomastro, vien messo

Annuncio rispettosamente che io qui accompagno un cacciatore di

Poi, ad alta voce:

borgomastro «che s'è degnato, a proprio rischio e pericolo, di provare l'one-